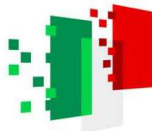




Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



MINISTERO
DELL'INTERNO



COMUNE DI FOLIGNO

PNRR - MISSIONE 5, COMPONENTE 2 - MISURA 2 - INVESTIMENTO 2.1 - FINANZIAMENTO U.E. NEXT GENERATION EU - "INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE". PROGETTAZIONE ESECUTIVA, DIREZIONE LAVORI, MISURA, CONTABILITA', COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 81/2008, ASSISTENZA AL COLLAUDO E ATTIVITA' CONNESSE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "IL PARCO DEL FIUME TOPINO"

COMMITTENTE:

Comune di Foligno
Servizio Programmazione e Sviluppo Economico
Area Governo del Territorio

DIRIGENTE:

Arch. Anna Conti

R.U.P.:

Ing. Massimo Di Mario

C.I.G.:

948224541D

C.U.P.:

C69J21016740001

PROGETTAZIONE:

Arch. Andrea Pochini
Arch. Viviana Baiocco
Arch. Lucia Marchi
Arch. Anna Giovi - Giovane professionista

GEOLOGIA:

Dott. Geol. Nello Gasparri

COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE:

Geom. Andrea Farnelli

OGGETTO:

PROGETTO ESECUTIVO

TITOLO ELABORATO:

Relazione geologica e di compatibilità idraulica

ELABORATO NUMERO:

07

SCALA:



A2A srl
Engineering

Servizi di Architettura e Architettura del paesaggio
Sede Legale: via Balbo, 35 - 60044 Fabriano (AN) -
Sede Operativa: via Settevalli, 11 - 06129 Perugia (PG)

C.F. e P.I. 02852540422 - Tel. 075 5011565 e-mail: staff@studioa2a.it - pec: studioa2a@pec.it

SGA
Studio Geologi Associati

SGA Studio Geologi Associati
Via XX Settembre, 76 - 06121 Perugia (PG)
Tel. 075 5721231 - e-mail: info@studiogeologiassociati.eu

ArchSeco
STUDIO DI ARCHITETTURA

Arch. Anna Giovi
Studio Archs & CO
pec: annagiovi@archiworldpec.it

3					
2					
1					
0	Giugno 2023	Emissione	Geol. Nello Gasparri	Arch. Andrea Pochini	Ing. Massimo Di Mario
REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA	REDATTO	APPROVATO	AUTORIZZATO
COD. PROGETTO		COD. DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	DATA
1	5	4	4	a	1544ARELGEO07
0			0	0	DI 57
					19 GIUGNO 2023

INDICE

1 PREMESSA	2
2 DATI BIBLIOGRAFICI ED INDAGINI DI RIFERIMENTO	3
2.1 BANCA DATI DELLE INDAGINI GEOGNOSTICHE-GEOFISICHE REGIONE UMBRIA	3
2.2 DATABASE INDAGINI DI MICROZONAZIONE SISMICA COMUNE DI FOLIGNO.....	4
2.3 PIANO NAZIONALE PER LE CITTÀ – PIANO DI VALORIZZAZIONE URBANA CITTÀ DI FOLIGNO – RELAZIONE GEOLOGICA (DOTT.SSA S. PAGLIACCI 2014).....	4
3 CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE.....	5
4 CARATTERISTICHE GEOLOGICHE.....	6
4.1 SCHEMA GEOLOGICO.....	6
4.2 SUCCESSIONE STRATIGRAFICA DI RIFERIMENTO.....	6
5 CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE	9
6 STIMA DELLE CARATTERISTICHE FISICO-MECCANICHE E GEOTECNICHE DEI TERRENI	11
7 MODELLO SISMICO DEL SITO.....	12
7.1 CARATTERIZZAZIONE SISMICA DELL'AREA E PERICOLOSITA' SISMICA DI BASE	12
7.1.1 Sismicità storica dell'area di studio.....	12
7.1.2 Sismicità recente dell'area di studio.....	17
7.2 CARATTERIZZAZIONE SISMICA DEI TERRENI E DEFINIZIONE DELLA CATEGORIA TOPOGRAFICA.....	24
7.3 VERIFICA ALLA LIQUEFAZIONE.....	25
8 REPORT INDAGINI REPERITE.....	27

1 PREMESSA

La presente relazione fa parte della documentazione allegata al Progetto Definitivo relativo a "PNRR - Missione 5, Componente 2 - Misura 2 - Investimento 2.1 - Finanziamento u.e. next generation eu - "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale". progettazione esecutiva, direzione lavori, misura, contabilità, coordinamento della sicurezza e della salute in fase di progettazione ed esecuzione ai sensi del d.lgs. 81/2008, assistenza al collaudo e attività connesse per la realizzazione dell'intervento "IL PARCO DEL FIUME TOPINO".

Il progetto nello specifico consiste nella realizzazione di un tratto di pista ciclabile a far da raccordo con altri tratti già realizzati e la tamponatura di un porticato del terminal bus presso il parcheggio Plateatico di Foligno. L'indagine svolta ha permesso di verificare ed analizzare le caratteristiche morfologiche, geologico-stratigrafiche, idrogeologiche e meccaniche dei terreni interessati dalle opere, le caratteristiche sismiche del sito d'intervento e di redigere uno studio di sintesi delle risultanze emerse.

Lo studio si è in particolare articolato nelle seguenti fasi:

- presa visione della bibliografia esistente con reperimento di indagini geognostiche in sito, indagini geofisiche e di prove di laboratorio pregresse;
- rilevamento geomorfologico e geologico di superficie;
- redazione del modello geomorfologico, idrogeologico, geologico e sismico.

La presente relazione è stata redatta in ottemperanza al Decreto 17 Gennaio 2018 "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni", in considerazione del fatto che il territorio comunale di Foligno è definito sismico e appartenenti alla zona 1 (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20 marzo 2003 "Nuove norme tecniche sulla riclassificazione sismica del territorio nazionale").

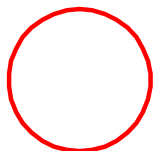
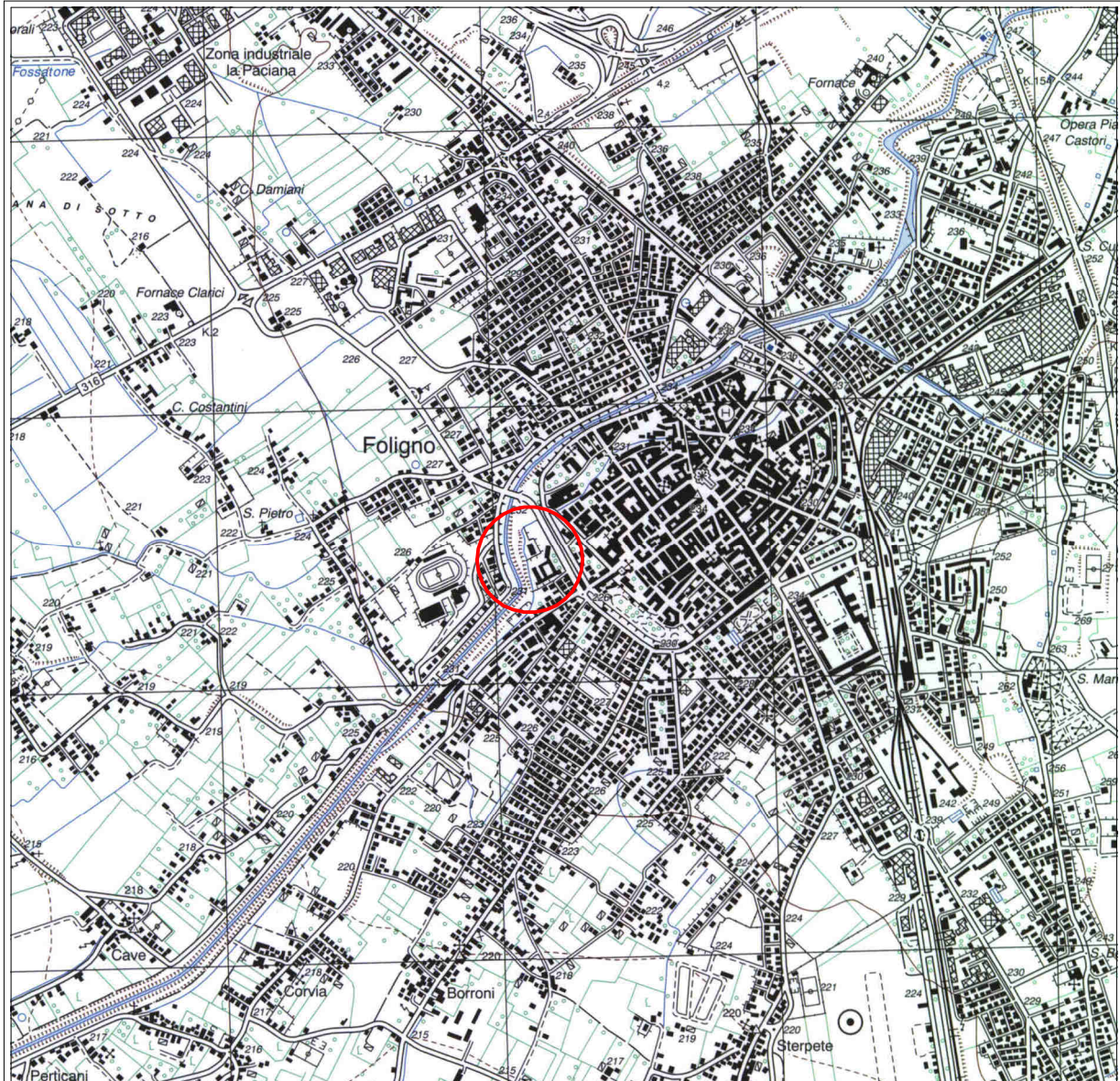
In allegato alla presente:

- Stralcio cartografico carta IGM scala 1:25.000;
- Planimetria di progetto con ubicazione indagini insito reperite scala 1:1.000;
- Stralcio cartografia PAI Rischio geomorfologico scala 1:10.000;
- Stralcio cartografia PAI rischio idraulico scala 1:10.000;
- Stralcio carta geologica Regione Umbria per Google Earth in scala grafica;
- Report indagini in siti reperite.

INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO

ESTRATTO IGM FOGLIO 324 IV FOLIGNO

Scala 1:25.000



Area di intervento

2 DATI BIBLIOGRAFICI ED INDAGINI DI RIFERIMENTO

Lo studio in oggetto, presa visione della bibliografia scientifica dell'area di interesse, ha previsto l'analisi delle indagini geognostiche a disposizione ed una fase di osservazione di superficie, che ha permesso una caratterizzazione litologica generale dei termini affioranti nell'intorno ed un'analisi delle condizioni morfologiche ed idrogeologiche d'insieme.

In particolare, per quanto concerne le cartografie pubbliche di riferimento, ci si è avvalsi della consultazione delle cartografie geologiche ufficiali disponibili (Carta Geologica Regione Umbria, in scala 1: 10.000), della Carta inventario dei fenomeni franosi e situazioni a rischio di frana del P.A.I. e della Carta delle Fasce e rischio idraulico sul reticolo secondario e minore dell'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Centrale.

Per quanto riguarda invece le indagini a disposizione, sono state reperite delle indagini geognostiche localizzate nella medesima area, provenienti da:

- Banca dati delle indagini geognostiche-geofisiche Regione Umbria in formato kmz per Google Earth)
- Database nelle indagini di Microzonazione Sismica del Comune di Foligno
- Piano Nazionale per le città – Piano di Valorizzazione urbana Città di Foligno – Relazione geologica (Dott.ssa S. Pagliacci 2014)

Le campagne suddette saranno sinteticamente descritte nei successivi paragrafi.

Il complesso di tali dati, congiuntamente alle osservazioni effettuate, fornisce un inquadramento geologico regionale ed un quadro conoscitivo di dettaglio degli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e sismici dell'area d'intervento.

La localizzazione delle indagini e la relativa documentazione sono riportate in allegato.

2.1 BANCA DATI DELLE INDAGINI GEOGNOSTICHE-GEOFISICHE REGIONE UMBRIA

Nome	Profondità/lunghezza	Tipo indagine
<i>n.</i>	<i>(m da p.c.)</i>	
DOCSW_470	10.0	Sondaggio
DOC0298	10.0	Sondaggio
DOC299	12.0	Sondaggio
MASW15	88.0	Indagine sismica tipo MASW
SR15	88.0	Rifrazione sismica in tomografia

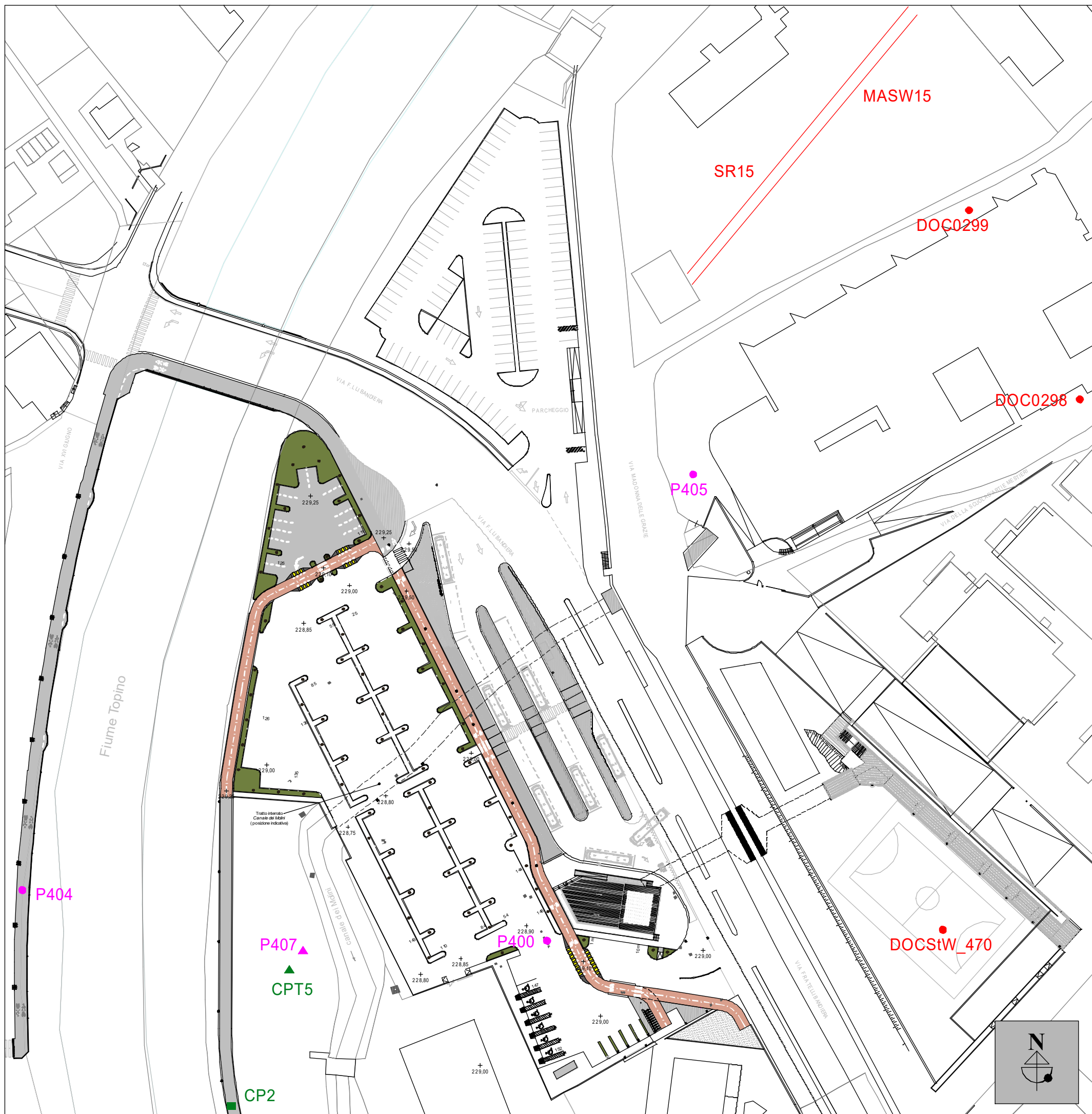
2.2 DATABASE INDAGINI DI MICROZONAZIONE SISMICA COMUNE DI FOLIGNO

Nome	Profondità/lunghezza	Tipo indagine
<i>n.</i>	<i>(m da p.c.)</i>	
P400	30.0	Sondaggio
P404	27.0	Sondaggio
P405	30.0	Sondaggio
P407	3.4	Prova penetrometrica statica CPT

2.3 PIANO NAZIONALE PER LE CITTÀ – PIANO DI VALORIZZAZIONE URBANA CITTÀ DI FOLIGNO – RELAZIONE GEOLOGICA (DOTT.SSA S. PAGLIACCI 2014)

Nome	Profondità/lunghezza	Tipo indagine
<i>n.</i>	<i>(m da p.c.)</i>	
CP1		Prova di carico su piastra
CP2		Prova di carico su piastra con prove laboratorio
CPT5	3.1	Prova penetrometrica statica CPT

PLANIMETRIA DI PROGETTO CON
UBICAZIONE INDAGINI IN SITO REPERITE
SCALA 1:1.000



INDAGINI REPERITE

INDAGINI DB REGIONE UMBRIA

- _n Sondaggio a carotaggio continuo
- MASW_n Indagine sismica tipo MASW
- SR_n Rifrazione sismica

INDAGINI DB MICROZONAZIONE SISMICA (COMUNE FOLIGNO)

- _{Pn} Sondaggio a carotaggio continuo
- ▲ _{Pn} Prova penetrometrica

INDAGINI PIANO NAZIONALE CITTA' (COMUNE FOLIGNO 2014)

- _{CPn} Prova di carico su piastra
- ▲ _{Pn} Prova penetrometrica

3 CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE

L'area oggetto di studio è ubicata nella zona Ovest dell'abitato di Foligno, a ridosso delle mura urbane ad una quota di circa 230 m s.l.m.

Il progetto interessa un contesto geomorfologico pianeggiante costeggiato dal F. Topino.

La zona è occupata da un parcheggio di recente realizzazione che ha previsto la tombatura di un alveo in sinistra idrografica del F. Topino.

Non sono presenti elementi morfologici di rilievo,

La zona in esame, dalla consultazione delle cartografie del Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (ex Autorità di Bacino del Fiume Tevere) relativamente alla perimetrazione della Pericolosità Rischio idraulico, risulta interamente perimetrata in Fascia A come si evince dagli stralci cartografici allegati.

Per quanto concerne la realizzazione della pista ciclopeditone le norme PAI art. 25 comma e) permettono la realizzazione di *“...nuove infrastrutture lineari...compresa la realizzazione di manufatti connessi.....a condizione che tali interventi non costituiscano significativo ostacolo al libero deflusso e/o significativa riduzione dell'attuale capacità d'invaso...”*

Per quanto riguarda invece la tamponatura di una parte del terminal bus, lo stesso è stato realizzato recentemente in sicurezza idraulica (piano di calpestio quota 230.3 m s.l.m.) come si evince dai documenti progettuali forniti dal Comune di Foligno.

Per quanto riguarda l'assetto geomorfologico per il rischio da frana, dalla consultazione delle cartografie del Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (ex Autorità di Bacino del Fiume Tevere) e Progetto IFFI Inventario Fenomeni Franosi d'Italia di Ispra, l'area di intervento è inserita in un vasto conoide alluvionale classificato come forma “inattiva”.

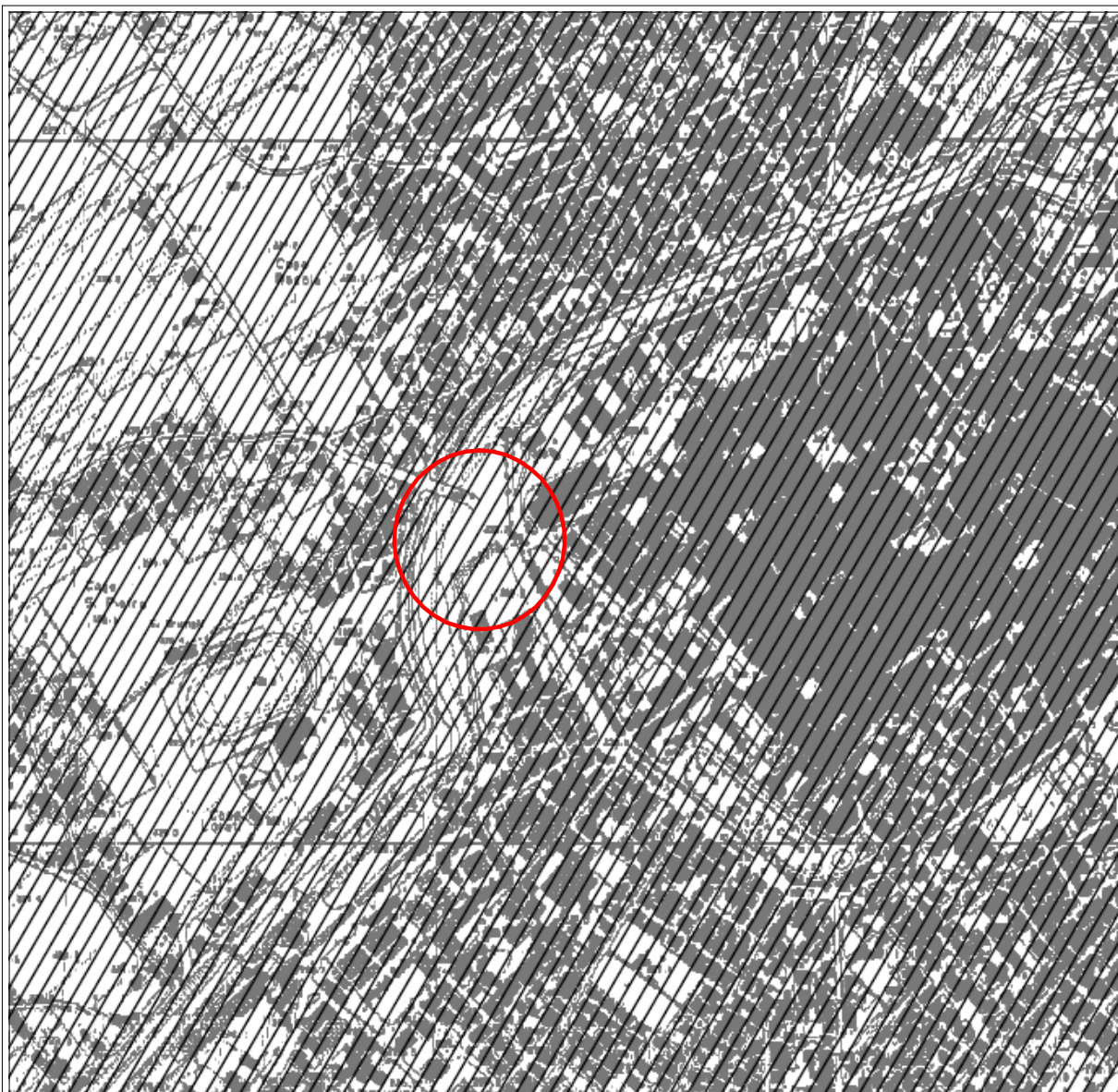
**ESTRATTO CARTOGRAFIA P.A.I. - AUT. BACINO F. TEVERE
PRIMO AGGIORNAMENTO
FASCE IDRAULICHE SUL RETICOLO SECONDARIO
MINORE - TAV. PB13 TOPINO
Scala 1:10.000**



Legenda

- Fascia A
- Fascia B
- Fascia C

ESTRATTO CARTOGRAFIA P.A.I. - AUT. BACINO F. TEVERE
 INVENTARIO DEI FENOMENI FRANOSI
 E SITUAZIONI A RISCHIO FRANA - TAV. 218
 Scala 1:10.000



Legenda

Inventario dei fenomeni franosi

fenomeno attivo fenomeno quiescente fenomeno inattivo* fenomeno presunto



falda e/o cono di detrito

4 CARATTERISTICHE GEOLOGICHE

4.1 SCHEMA GEOLOGICO

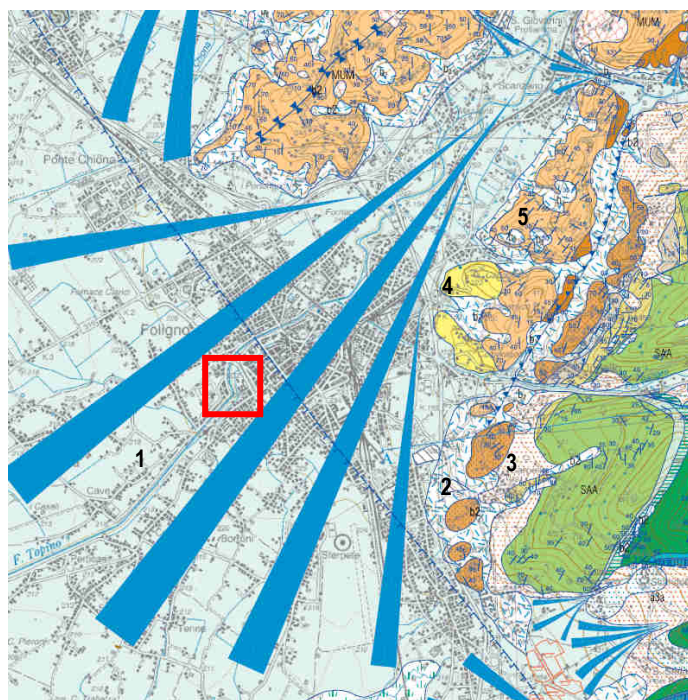
L'ambito in esame è ricompreso nella porzione marginale occidentale del dominio delle formazioni della Serie Umbro-Marchigiana che vanno dalla formazione del Calcare Massiccio alla Formazione della Marnoso Arenacea e quindi, nella scala dei tempi di deposizione dall'Hettangiano al Serravalliano.

Stratigraficamente, al disopra di tali formazioni, sono presenti terreni di carattere deposizionale continentale, quali depositi fluvio-lacustri Villafranchiani, depositi alluvionali antichi e terrazzati, depositi alluvionali recenti ed in ultimo coperture antropiche.

L'età dei sedimenti di copertura continentali va dal Pliocene all'Olocene.

L'area rappresenta la porzione settentrionale del bacino della Valle Umbra che da punto di vista geologico ha avuto origine nel Pliocene sup. seguito da processi orogenici che hanno portato all'innalzamento delle catene montuose separate da bacini intramontani dove nel tempo si è prodotta una deposizione di tipo continentale.

I terreni affioranti nell'area interessata dal progetto appartengono ai depositi di conoide alluvionale che vanno dall'Olocene al recente. (Fig. 1).

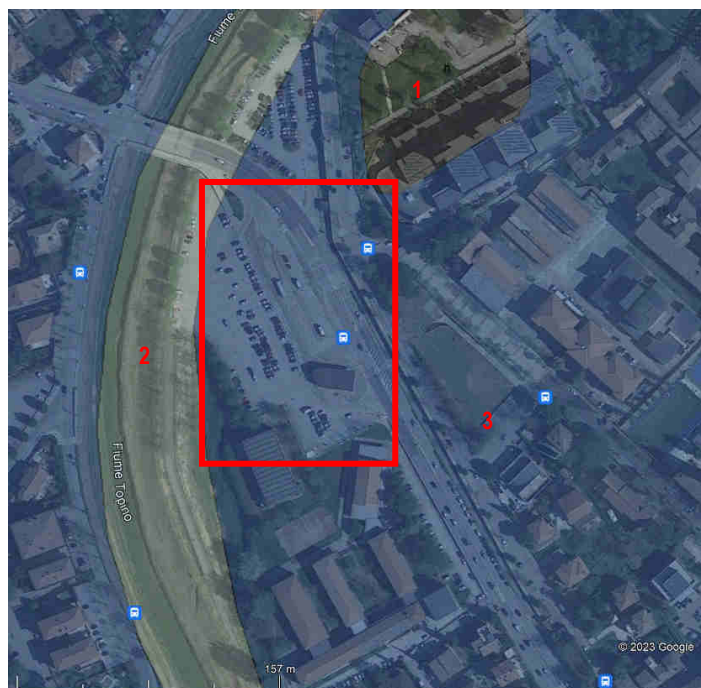


1 Conoide alluvionale 2 Depositi eluvio-colluviali 3 Detriti di falda 4 Unità Sintemich 5 Marnoso Arenacea

Fig. 1 - Stralcio Carta Geologica d'Italia 1:5.000

4.2 SUCCESSIONE STRATIGRAFICA DI RIFERIMENTO

L'area di studio ricade nelle Carte Geologiche della Regione Umbria in scala 1:10.000 (Sez.324-010)



1 Depositi antropici 2 Depositi alluvionali recenti 3 Depositi di conoide alluvionale

Fig. 2 - Stralcio Carta Geologica Regione Umbria per Google Earth

Il presente paragrafo è redatto sulla base dei dati bibliografici, cartografici e geognostici reperiti, unitamente alle risultanze del rilievo geologico di superficie.

La successione dei termini continentali comprende sia termini deposizionale di origine sedimentaria, che termini antropici (riporti).

La distinzione tra tali termini è stata operata riferendoci a quanto osservato nel corso del rilievo di superficie, unitamente all'osservazione delle risultanze puntuali delle indagini reperite, che hanno permesso di caratterizzare in dettaglio la natura granulometria e tessitura di tali termini di copertura e permettere una distinzione nell'area di indagine, differenziando i seguenti depositi in ordine di età crescente:

- **Accumuli antropici**
- **Alluvioni recenti (*Olocene*)**
- **Depositi di Conoide alluvionale (*Pleistocene - Olocene*)**

Accumuli antropici

Depositi di origine antropica rilevati genericamente in tutta l'area di interessate generatesi a seguito di localizzati interventi legati ad attività edilizie (parcheggio, sede stradale, arginatura F. Topino).

Gli spessori sono compresi tra i 2.0 e i 4.0 m da p.c.

Alluvioni recenti (*Olocene*)

Si rinvencono in affioramento nella porzione occidentale dell'area di studio all'interno dell'alveo del F. Topino. Le caratteristiche granulometriche sono marcatamente grossolane (ghiaia e sabbia) con uno spessore costante di circa 3.0-4.0 m.

Depositi di conoide alluvionale (*Pleistocene-Olocene*)

Affiorano in quasi tutta l'area di interesse e sono stati indagati attraverso le indagini sia dirette che indirette. Sono riferibili principalmente al conoide del Fiume Topino e secondariamente ad alcuni conoidi minori derivanti da alcuni corsi d'acqua con origine posta ad E.

Generalmente sono granulometricamente costituiti da litofacies coalescenti ed eteropiche che vanno dalle ghiaie sabbiose ai limi argillosi con una complessiva prevalenza dei depositi granulometricamente grossolani. Attraverso le indagini a disposizione si è cercato, dove possibile, di individuare litofacies superficiali prevalentemente fini superficiali o sub superficiali.

Nell'area di indagine si individua, al di sotto dei terreni di riporto un livello di circa 1.5-3.0 m di limi sabbiosi che sovrastano un potente banco ghiaioso sabbioso.

Lo spessore dei depositi di conoide è estremamente variabile dalle poche decine di metri nelle zone distali e laterali della conoide a circa 200 m in corrispondenza dei maggiori paleo alvei (vedi sezioni geologico-tecniche).

Lo stato di addensamento è variabile da moderatamente addensato a molto addensato a tratti cementato.

I depositi a maggior grado di addensamento sono riscontrabili nella parte sommitale e centrale del conoide mentre i depositi a minor grado di addensamento sono riscontrabili nelle zone distali e laterali dell'apparato conoidale.

5 CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE

L'area in esame appartiene al vasto dominio delle piane intramontane presenti in tutta l'Umbria occidentale separata dal dominio geologico-strutturale dell'Appennino umbro-marchigiano (Fig. 3).

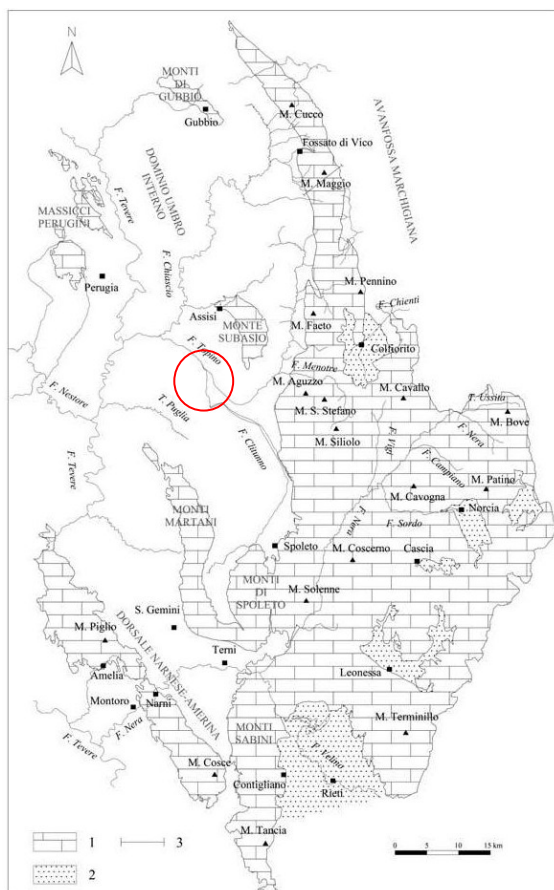


Fig.3 - Individuazione area di interesse nel dominio delle piane intramontane (da Mastrolillo et Ali, 2009)

In generale i depositi della valle Umbra Nord sono costituiti da un complesso alluvionale, con prevalenti ghiaie e sabbie e subordinati livelli limosi e argillosi, ad alta permeabilità idraulica, con spessori massimi di 100 m, nella parte centrale dell'area, delimitati ai fianchi e al letto da un substrato fluvio lacustre argilloso sabbioso, a bassa permeabilità.

Relativamente al modello idrogeologico nell'area in esame, considerato quanto prima detto circa il modello geomorfologico e stratigrafico, e dalle risultanze di una campagna di monitoraggio di alcuni punti d'acqua è possibile ipotizzare uno schema idrogeologico con determinazione del grado di permeabilità dei complessi geologici costituiti da depositi delle piane alluvionali, attuali, recenti ed antichi, dei conoidi alluvionali, costituiti da alternanze irregolari di sabbie, limi sabbiosi a volte con frazione ghiaiosa e ghiaie poligeniche, con frequenti eteropie laterali e con intercalate lenti di estensione e spessore variabile, limose ed argillose.

Permeabilità primaria, per porosità, variabile in relazione alla granulometria dei depositi, ma generalmente media

Per una ricostruzione dell'andamento della piezometria lungo il tracciato in progetto si è fatto riferimento alle informazioni emerse dalle misure dei livelli piezometrici eseguite in punti d'acqua nelle zone al contorno con un livello stimato intorno ai 3.0-4.0 m da p.c.

6 STIMA DELLE CARATTERISTICHE FISICO-MECCANICHE E GEOTECNICHE DEI TERRENI

La caratterizzazione dello scenario geotecnico locale di riferimento, è stata effettuata distinguendo i litotipi sulla base del modello geologico riportato nel capitolo precedente

Su tale base il modello geotecnico viene così dettagliato su base litologica:

- **Terreni antropici**
- **Depositi di conoide fini** - Limi con sabbie argillose, limi con argille sabbiose e limi argillosi sabbiosi.
- **Depositi di conoide granulari** - Ghiaie con sabbie limose argillose, ghiaie sabbiose argillose limose e ghiaie sabbiosi limose argillose

Sulla scorta dell'elaborazione del modello geotecnico, viene schematizzata la seguente parametrizzazione geomeccanica:

Terreni antropici

Parametro		Unità di misura	Minimo	Medio
γ	peso di volume	KN/m ³	17.5	18.5
ϕ'	angolo di attrito efficace	°	20°	22°
c'	coesione efficace	kPa	0.0	0.0

Depositi di conoide fini

Parametro		Unità di misura	Minimo	Medio
γ	peso di volume	KN/m ³	18.5	19.5
ϕ'	angolo di attrito efficace	°	24°	26°
c'	coesione efficace	kPa	0.00	0.00

Depositi di conoide granulari

Parametro		Unità di misura	Minimo	Medio
γ	peso di volume	KN/m ³	20.5	21.5
ϕ'	angolo di attrito efficace	°	30°	34°
c'	coesione efficace	kPa	0.00	0.00

7 MODELLO SISMICO DEL SITO

7.1 CARATTERIZZAZIONE SISMICA DELL'AREA E PERICOLOSITA' SISMICA DI BASE

7.1.1 Sismicità storica dell'area di studio

La sismicità storica dell'Umbria, con particolare riferimento all'Appennino Umbro Marchigiano, presenta caratteristiche ben conosciute, anche sulla base di ricerche condotte sin dall'inizio del secolo e dai dati del Catalogo dei Terremoti, dalle ricerche sulla zonazione sismogenetica, dagli studi delle relazioni di attenuazione del moto del suolo e dalle valutazioni di a_{max} (accelerazione massima) attesa con determinati tempi di ritorno.

La zonazione sismogenetica del territorio nazionale, assegna l'Umbria a più zone sismogenetiche della Catena Appenninica settentrionale e centrale; principalmente sono coinvolte le zone 918, 919 e 920 (Medio-Marchigiana/Abruzzese, Appennino Umbro, Val di Chiana-Ciociaria) che, anche in virtù della loro maggiore estensione in senso NNO-SSE, coprono quasi tutto il territorio regionale in senso appenninico.

In particolare nella zona 919 (Appennino Umbro), all'interno della quale è ubicato il territorio comunale di Foligno, sono previste magnitudo (MW [Magnitudo momento sismico]) massime attese pari a 6,37.

La massima intensità sismica osservata è di intensità pari al 10° grado della Scala MCS (Mercalli-Cancani-Sieberg), mentre la massima magnitudo (M_s) Richter mai registrata è oltre a circa 6,5, con una frequenza di terremoti al di sopra del 7° grado MCS maggiore od uguale a 20 eventi per secolo negli ultimi tre secoli e, complessivamente per tale periodo, con più di 15 sismi di intensità maggiore od uguale all'8° grado MCS.

Si tratta prevalentemente di un'attività sismica concentrata nei settori orientali e nord-orientali della regione, entro la crosta terrestre, con il 95% degli eventi con profondità epicentrale inferiore ai 15 Km.

La distribuzione dei sismi è conseguente alla disposizione delle zone sismogenetiche ed alle loro caratteristiche geologico-strutturali.

In linea generale si può affermare che la zona ad Est dell'allineamento F. Tevere-Valle Umbra risente di una sismicità medio-alta ed alta mentre, quella ad Ovest è interessata da un più modesto grado di sismicità, da medio-basso a medio.

Dal Database Macrosismico Italiano 2015 (DBMI15) dell'INGV-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Andrea Rovida, Mario Locati, Romano Camassi, Barbara Lolli, Paolo Gasperini, <http://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15>), è consultabile la storia sismica del Comune di Foligno, nella quale sono riassunti 140 eventi a partire dall'anno 1279.

In particolare, si osserva che la massima intensità di sito, I_s , è stata dell'VIII grado della scala Mercalli (MCS), per eventi di intensità epicentrale, I_o , del X grado MCS del terremoto del 1832 della Valle Umbra, con una magnitudo Richter media di 6.43.

Storia sismica di Foligno					
[42.955, 12.704]					
Numero totale di terremoti: 140					
Intensity	Year Mo Da Ho Mi Se	Epicentral area	NMDP	Io	Mw
7-8	1279 04 30 18	Appennino umbro-marchigiano	17	9	6.2
F	1328 12 01	Valnerina	13	10	6.49
5-6	1477 01 30 16	Valle Umbra	1	5-6	4.4
7-8	1477 02 03 01	Valle Umbra	3	6-7	4.86
3-4	1672 04 14 15 45	Riminese	92	8	5.59
6-7	1690 01 26	Valle Umbra	3	6	4.63
5-6	1690 02 03 02 30	Valle Umbra	1	5-6	4.4
5	1702 11 14	Valnerina	2	5-6	4.4
7	1703 01 14 18	Valnerina	197	11	6.92
7	1703 01 16 13 30	Appennino laziale-abruzzese	22		
5	1719 06 27 06 30	Valnerina	16	8	5.59
4-5	1730 05 12 05	Valnerina	115	9	6.04
6	1741 04 24 09 20	Fabrianese	135	9	6.17
5	1745 03	Valle Umbra	2	7	5.1
5	1751 06 11	Temano	8	7	5.12
6-7	1751 07 27 01	Appennino umbro-marchigiano	66	10	6.38
4-5	1752 07 13 21 40	Appennino umbro-marchigiano	11	5	4.61
6	1766 12 24 12 24	Valnerina	2	6	4.63
4-5	1781 06 03	Cagliese	157	10	6.51
F	1785 05 03 02 30	Appennino umbro-marchigiano	11	7	5.1
7	1791 10 11 13 05	Appennino umbro-marchigiano	54	8	5.57
F	1792 07 20	Temano	9	6-7	5.06
3	1795 06 19 23 30	Maceratese	17	6	4.7
7	1799 09 09 10 30	Foligno	1	7	5.1
5	1804 07 28 23	Valle Umbra	7	6-7	4.95
F	1805 07 26 21	Molise	220	10	6.68
4	1828 04 11 22 25	Appennino umbro-marchigiano	22	5-6	4.93
8	1832 01 13 13	Valle Umbra	101	10	6.43
5-6	1832 10 31	Foligno	1	5-6	4.4
6	1838 02 14 07 30	Valnerina	24	8	5.48
3	1842 01 23	San Severino Marche	10	4-5	4.41
5-6	1854 01 17 09	Narni	6	5-6	4.71
6	1854 02 12 05	Valle Umbra	21	8	5.57
6	1873 03 12 20 04	Appennino marchigiano	196	8	5.85
F	1876 05 22 00 30	Spoletto	14	5-6	4.57

6	1878 09 15 07 20	Valle Umbra	34	8	5.46
5	1881 03 11 22 50	Valle Umbra	15	5	4.51
F	1882 05 26 04 15	Cascia	16	5	4.45
3	1893 08 02 00 59	Valnerina	84	5-6	4.55
NF	1895 05 18 19 55 12.00	Fiorentino	401	8	5.5
4-5	1895 05 20 15 32 57.00	Valle Umbra	27	5-6	4.49
4	1895 08 25 00 17 10.00	Sellano	13	5	4.25
3-4	1897 01 19 19 20	Poggiodomo	19	6	4.68
5	1897 09 12 00 55	Valle Umbra	12	5	4.19
4-5	1897 12 18 07 24 20.00	Alta Valtiberina	132	7	5.09
5	1898 06 27 23 38	Reatino	186	8	5.5
5	1898 08 25 16 37 46.00	Valnerina	67	7	5.03
5	1898 09 12 14 14 10.00	Valnerina	16	8	5.48
5	1904 06 20 01 24	Assisi	24	5	4.1
5	1904 09 24 09 30	Valle Umbra	15	5	4.24
3-4	1905 12 09 21 41	Valle Umbra	42	5	4.24
NF	1907 01 23 00 25	Adriatico centrale	93	5	4.75
NF	1909 01 13 00 45	Emilia Romagna orientale	867	6-7	5.36
3	1910 12 26 16 30	Monti della Laga	50	5-6	4.56
4	1914 10 27 09 22	Lucchesia	660	7	5.63
4-5	1915 01 13 06 52 43.00	Marsica	1041	11	7.08
4	1915 03 15 11 23	Alta Valle del Chienti	24	7	4.97
4	1915 03 26 23 37	Perugino	40	6	4.55
3	1916 08 16 07 06 14.00	Riminese	257	8	5.82
4	1917 04 26 09 35 59.00	Alta Valtiberina	134	9-10	5.99
3-4	1917 05 12 15 34 36.00	Temano	34	7-8	5.03
3	1917 07 08 02	Appennino laziale-abruzzese	44	5-6	4.68
5	1917 07 19 00 55	Valle Umbra	3	4	3.7
4	1918 04 14 01 56	Monti Martani	21	6	4.48
3	1919 06 29 15 06 13.00	Mugello	565	10	6.38
NF	1919 09 10 16 57	Val di Paglia	67	7-8	5.36
NF	1919 10 22 06 10	Anzio	142	6-7	5.22
4	1922 06 08 07 47	Valle del Chienti	47	6	4.73
F	1924 01 02 08 55 13.00	Senigallia	76	7-8	5.48
4	1927 08 16 00 53	Valnerina	17	6	4.57
5	1929 05 07 17 06	Valle Umbra	4	5	4.16
4	1930 10 30 07 13	Senigallia	268	8	5.83
3	1933 09 26 03 33 29.00	Maiella	325	9	5.9
6	1935 06 06 11 05	Valle Umbra	4	5	4.16

6	1936 04 05 18 10	Valle Umbra	3	5	4.16
3	1936 12 09 07 34	Caldarola	31	6-7	4.76
4	1940 10 16 13 17	Val di Paglia	106	7-8	5.29
4	1943 01 29	Monti Sibillini	50	6-7	4.94
3	1948 12 31 03 32	Monti Reatini	95	8	5.42
4	1949 03 28 21 34 20.00	Valnerina	2	4	3.7
5	1950 09 05 04 08	Gran Sasso	386	8	5.69
5	1951 08 08 19 56	Gran Sasso	94	7	5.25
5	1951 09 01	Monti Sibillini	80	7	5.25
NF	1958 05 08 00 13 23.00	Valnerina	17	5	4.25
5	1960 02 06 12 00 30.00	Valle Umbra	11	5	4.18
4	1960 03 16 01 52 48.00	Monti della Laga	81	5	4.44
4	1962 08 30 12 10	Valnerina	35	7	5.02
F	1964 08 02 10 40	Valnerina	25	6	4.53
5	1965 05 29 13 39 46.00	Valle Umbra	16	6-7	4.32
5	1965 05 31 09 22 17.00	Valle Umbra	9	5-6	4.48
2	1969 08 11 13 55	Lago Trasimeno	46	7	4.7
4	1969 09 26 23 40 39.00	Teramano	97	5	4.39
4	1970 09 07 14 02 21.00	Appennino umbro-marchigiano	56	5	4.35
4	1971 02 11 18 49 21.00	Valle del Chiascio	71	6	4.61
4-5	1971 02 12 04 54 56.00	Valle del Chiascio	47	7	4.89
5	1971 04 02 01 43 54.00	Valnerina	68	6	4.5
F	1974 01 05 07 33 28.00	Valle del Chiascio	15	7-8	5.28
5	1978 07 30 05 19 23.00	Temano	25	7	4.32
4-5	1978 12 05 04 45	Nocera Umbra	4	4-5	4.22
F	1979 01 25 23 53 01.00	Valnerina	8	5	4.44
6	1979 09 19 21 35 37.00	Valnerina	694	8-9	5.83
5	1980 02 28 21 04 40.00	Valnerina	146	6	4.97
3-4	1980 05 24 20 16 04.00	Monti Sibillini	58	5-6	4.48
4	1980 11 23 18 34 52.00	Irpinia-Basilicata	1394	10	6.81
4	1982 10 17 04 54 33.00	Perugino	16	6	4.42
4	1982 10 18 15 29 24.00	Perugino	15	6-7	4.56
4	1984 04 29 05 02 59.00	Umbria settentrionale	709	7	5.62
2-3	1986 10 13 05 10 00.31	Monti Sibillini	322	5-6	4.46
3	1989 11 19 03 40 22.54	Valnerina	38	5	4.13
4	1989 12 22 06 48 13.91	Valle Umbra	114	5	4.44
4	1990 09 12 02 59 44.87	Valle Umbra	62	5-6	4.12
3-4	1992 02 18 09 20 27.73	Valle Umbra	13	5	3.48
4	1993 06 04 21 36 50.60	Valle del Topino	90	5-6	4.39

4-5	1993 06 05 19 16 17.02	Valle del Topino	326	6	4.72
NF	1997 07 15 08 51 12.21	Appennino umbro-marchigiano	22	4-5	3.34
3-4	1997 09 03 22 07 29.70	Appennino umbro-marchigiano	62	6	4.54
4-5	1997 09 07 23 28 05.79	Appennino umbro-marchigiano	57	5-6	4.19
3-4	1997 09 09 16 54 47.50	Appennino umbro-marchigiano	39	5-6	3.78
4	1997 09 10 06 46 50.78	Appennino umbro-marchigiano	47	5	3.85
6-7	1997 09 26 00 33 12.88	Appennino umbro-marchigiano	760	7-8	5.66
7	1997 09 26 09 40 26.60	Appennino umbro-marchigiano	869	8-9	5.97
5	1997 10 03 08 55 22.07	Appennino umbro-marchigiano	490		5.22
7	1997 10 06 23 24 53.29	Appennino umbro-marchigiano	437		5.47
6	1997 10 14 15 23 10.64	Valnerina	786		5.62
5	1997 10 23 08 58 43.96	Appennino umbro-marchigiano	56		3.86
4-5	1997 11 09 19 07 33.27	Valnerina	180		4.87
5	1998 02 07 00 59 44.54	Appennino umbro-marchigiano	62		4.41
4	1998 02 16 13 45 19.00	Valnerina	33		3.75
6	1998 03 21 16 45 09.21	Appennino umbro-marchigiano	141		5
6	1998 03 26 16 26 17.03	Appennino umbro-marchigiano	409		5.26
4-5	1998 04 05 15 52 21.01	Appennino umbro-marchigiano	395		4.78
4-5	1998 06 01 13 57 10.41	Appennino umbro-marchigiano	23		4.02
4-5	1998 06 02 23 11 23.00	Appennino umbro-marchigiano	83		4.25
5	1998 08 11 05 22 59.64	Appennino umbro-marchigiano	24		3.26
3-4	1999 11 29 03 20 33.86	Monti della Laga	62	5-6	4.15
3	2000 06 22 12 16 35.58	Bacino di Gubbio	107	5	4.47
3-4	2000 09 02 05 17 02.41	Appennino umbro-marchigiano	115	5	4.4
3	2000 12 16 07 31 07.66	Temano	129	5-6	4.29
4	2005 12 15 13 28 39.59	Val Nerina	350	5	4.14
NF	2006 10 21 07 04 10.01	Anconetano	287	5	4.21
5	2016 08 24 01 36 3	Monti della Laga	221	10	6.18
5	2016 10 30 06 40 1	Valnerina	379		6.61
NF	2017 01 18 10 14 0	Aquilano	280		5.7

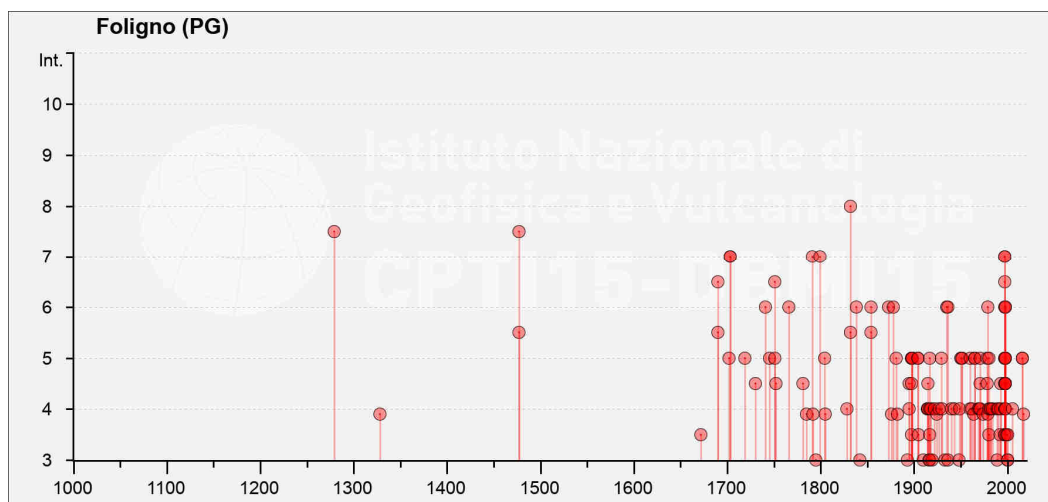


Fig. 4 - Storia sismica del Comune Foligno (PG), ricavata dal DBMI15 versione 3.0

7.1.2 Sismicità recente dell'area di studio

I dati relativi alla sismicità recente sono stati tratti dal database ISIDe (<http://iside.rm.ingv.it>).

In particolare sono stati ricercati eventi registrati negli ultimi 10 anni con Magnitudo compresa tra 4 e 10 e distanza di 30 Km da Foligno.

Sono stati individuati n. 7 eventi, di seguito esplicitati:

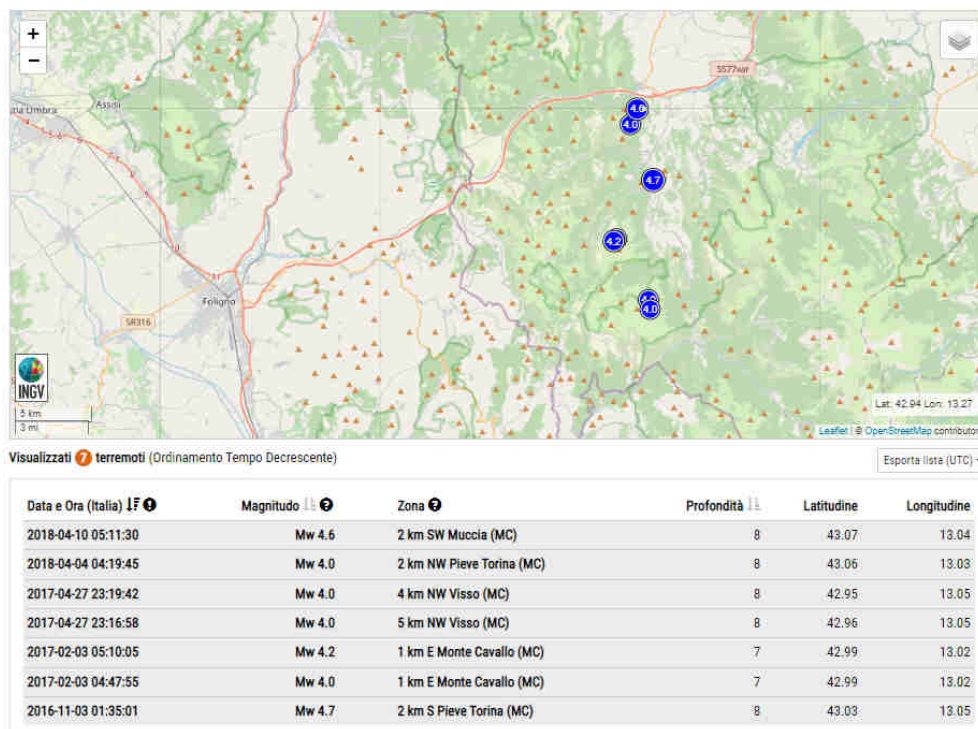


Fig., 5 - eventi sismici negli ultimi 10 anni con Magnitudo > 4

7.1.3 Pericolosità sismica di base

Il territorio comunale di Foligno (PG) è classificato come *zona sismica 1*, come evidenziato dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20 marzo 2003 "Nuove norme tecniche sulla riclassificazione sismica del territorio nazionale" e dalle D.G.R. del 18 giugno 2003 n. 852 "Approvazione classificazione sismica del territorio regionale dell'Umbria" e del 18 settembre 2012 n. 1111 "Aggiornamento della classificazione sismica del territorio regionale dell'Umbria".

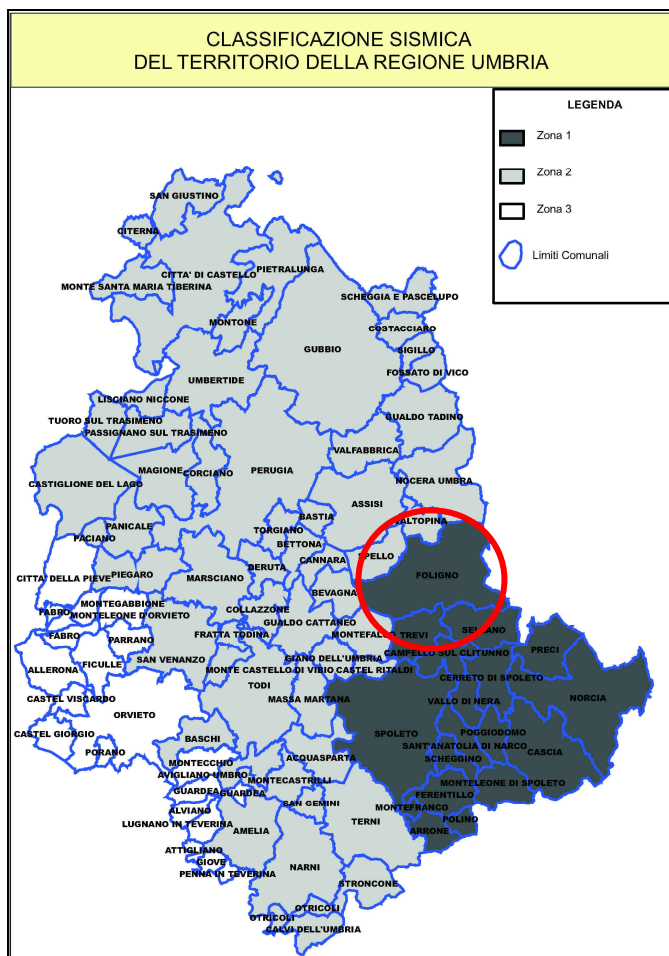


Fig. 6 - Classificazione sismica dei comuni della REGIONE UMBRIA (DGR 1111/2012)

Per quanto concerne la Pericolosità sismica di base, si è fatto riferimento alla vigente Mappa di Pericolosità Sismica del territorio nazionale, INGV, 2004 e alla Mappa interattiva di Pericolosità Sismica del progetto DPC-INGV S1 (consultabili al sito <http://esse1-gis.mi.ingv.it>), entrambe analogamente espresse in termini di accelerazione massima al suolo (a_{max}), con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni, riferita a sottosuoli molto rigidi ($V_s > 800$ m/s, Cat. A).

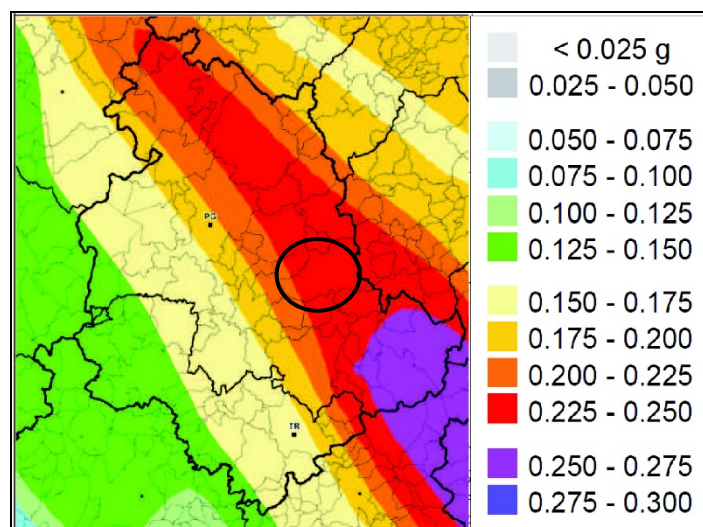


Fig. 7 - Mappa di Pericolosità Sismica del territorio nazionale (stralcio per la Regione Umbria con individuazione del territorio comunale di Perugia, Assisi e bastia Umbra) – INGV

7.1.4 Sorgenti sismogenetiche e faglie attive e capaci

Infine, per quanto riguarda alcune considerazioni di carattere sismotettonico, l'elemento di maggiore interesse è la prossimità dell'area indagata alla parte occidentale della dorsale appenninica (Appennino umbro marchigiano), interessata prevalentemente da una attività tettonica di tipo distensivo.

La tettonica estensionale pliocenico-quadernaria trova la sua espressione geologica nella presenza di bacini continentali, allungati in direzione appenninica e bordati da faglie normali. Tale condizione è riscontrabile anche nel ramo orientale del bacino tiberino in cui sono localizzabili le aree di studio.

In base all'evoluzione geologico-strutturale della zona, al campo di stress attualmente presente in questa porzione dell'Appennino ed alla presenza di ipocentri locali (come risulta dall'analisi della sismicità recente e dalla sismicità storica), principalmente correlati a microsismi con meccanismi focali distensivi e/o trascorrenti, è del tutto probabile che possano esistere faglie attive nelle vicinanze o in corrispondenza delle aree di studio.

Un quadro sintetico delle sorgenti sismogenetiche attive nell'area d'interesse può essere estratto dal "Database of Individual Seismogenic Sources" (DISS) versione 3.2.1 (DISS Working Group, 2009; Basili et al., 2008) e dal Progetto ITHACA, Catalogo delle faglie capaci, dell'ISPRA.

Si può osservare come l'area di studio è interessata direttamente dalla presenza di una Sorgente Sismogenetica individuale denominata ISS ITIS061 (Foligno) e da una Sorgente Sismogenetica Composita denominata SSC ITCS037 (Mugello-Città di Castello-Leonessa),

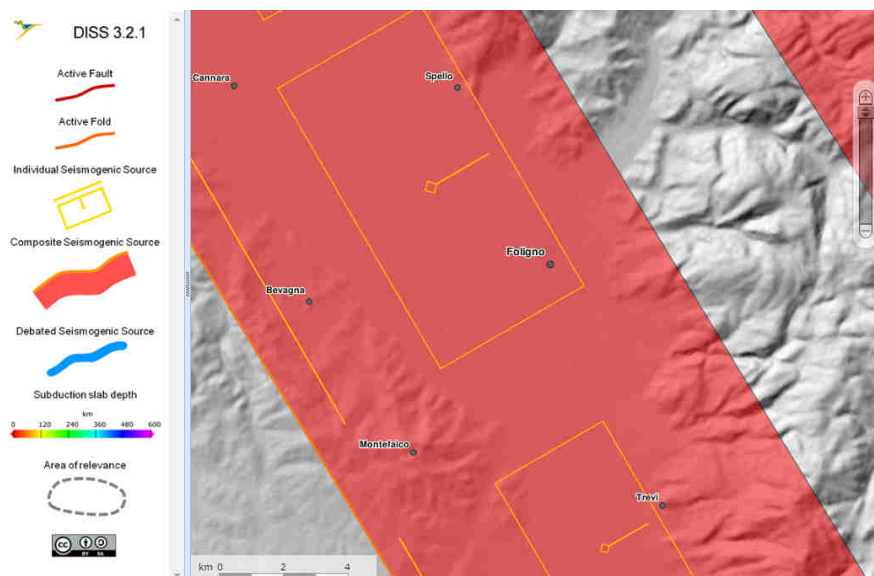


Fig. 8 - Stralcio cartografico del Database of Individual Seismogenic Sources " (DISS) interessante le aree di studio. Nel catalogo ITHACA, è invece riportata, all'interno dell'area di studio, la presenza della faglia capace denominata Spoleto Valley (codice 62403). Tale elemento viene identificato come una faglia normale, con direzione media pari a circa 160°N, immersione media verso WSW.



Fig. 9 - Progetto ITHACA – Catalogo delle faglie capaci – ISPRA, stralcio cartografico area di interesse. Infine, per le analisi monodimensionali di risposta sismica locale e per le successive valutazioni della suscettibilità a liquefazione dei terreni compresi all'interno delle Zone di Attenzione per instabilità per

liquefazione, sono state analizzate le varie metodologie esistenti per il calcolo della Magnitudo Mw descritte nelle *Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da liquefazione (LQ)* (2017) redatte dalla Commissione tecnica per la microzonazione sismica.

La Mw (magnitudo momento), è una grandezza legata al processo fisico del terremoto (durata) e al numero di cicli di carico e scarico dei depositi investiti dalle onde sismiche.

Nelle linee guida sopra dette sono descritti tre metodi classici ed una metodologia innovativa (*Albarello D., Università di Siena*), originale, basata sull'uso diretto delle osservazioni macrosismiche relative ai terremoti che in passato hanno interessato il sito di studio (storia sismica del sito) e che costituiscono la maggior parte delle informazioni disponibili sulla sismicità del territorio italiano.

Tra i metodi classici, alternativi, di calcolo della Mw ai fini della valutazione della suscettibilità alla liquefazione si possono ricordare:

- Massima magnitudo dal catalogo DBMI11;
- Criteri del cut-off magnitudo distanza;
- Massima magnitudo delle zone sismogenetiche e disaggregazione (ICMS, 2008).

La magnitudo massima di un catalogo storico comporta che la scelta sia completamente deterministica. La maggior parte delle magnitudo, riportate nei cataloghi, derivano da conversioni empiriche $M_{cs}-M$ e, dunque, possono presentare delle incertezze proprie di queste trasformazioni.

La magnitudo, definita con i criteri del cut-off magnitudo distanza, comporta ancora una scelta deterministica. Tuttavia, le curve sono costruite con dati di terremoto storici su cui gravano le incertezze sull'epicentro e l'effettiva grandezza.

La magnitudo che deriva dalla disaggregazione è legata a uno studio probabilistico, ma, per come sono state costruite le zone sismogenetiche italiane (molto grandi), può essere scarsamente rappresentativa dell'area di studio.

La metodologia proposta dal Prof. Albarello, si basa sull'uso diretto delle osservazioni macrosismiche relative ai terremoti che in passato hanno interessato il sito di studio (storia sismica di sito) e che costituiscono la maggior parte delle informazioni disponibili sulla sismicità del territorio italiano.

Rispetto agli approcci usuali, i risultati della metodologia proposta presentano i seguenti aspetti fondamentali e che superano le criticità espresse precedentemente:

- identificano una magnitudo soglia legata alla distanza tra l'epicentro di un evento sismico realmente accaduto e il sito in studio;
- mantengono un legame diretto con le osservazioni effettivamente utilizzate per la loro determinazione, consentendo al contempo la corretta gestione delle incertezze inerenti questi dati che risulta coerente con il carattere discreto ed ordinale delle informazioni macrosismiche considerate per l'analisi;

- legano strettamente i valori della Mw e della PGA (che sono i parametri che permetteranno di effettuare calcoli sul fattore di sicurezza o l'indice di liquefazione con i metodi semplificati) che devono riferirsi, per rispettare la natura fisica del problema, allo stesso evento sismico.

Attraverso questo metodo viene individuata, nelle suddette linee guida, per il Comune di Foligno, una magnitudo di riferimento Mw pari a 6.33 per una distanza epicentrale di 8 Km.

Tale valore della magnitudo macrosismica è peraltro stato indicato dallo SGRU quale valore di magnitudo da utilizzare nelle analisi semplificate per la valutazione dell'Indice del Potenziale di Liquefazione; lo stesso valore verrà inoltre utilizzato per la quantificazione numerica dell'Effective Strain Ratio nelle modellazioni monodimensionali di risposta sismica locale.

7.2 CARATTERIZZAZIONE SISMICA DEI TERRENI E DEFINIZIONE DELLA CATEGORIA TOPOGRAFICA

La caratterizzazione sismica del sottosuolo è stata effettuata sulla base dei risultati delle indagini sismiche reperite MASW 15 (indagine sismica tipo MASW) e SR15 (Stendimento sismico a rifrazione elaborato in tomografia)

Sulla base dei modelli di velocità del sottosuolo, forniti dai modelli di calcolo derivanti dalle indagini geofisiche è stato possibile ricavare dati del parametro V_s fino a profondità di almeno 30 m dal p.c.

Le indagini sismiche hanno dato i seguenti risultati:

Sigla	V_{s30} m/s	Categoria di sottosuolo
MASW15-SR15	466	B

NTC 2018 - Tab. 3.2.II – Categorie di sottosuolo che permettono l'utilizzo dell'approccio semplificato

Categoria di sottosuolo	Descrizione
A	<i>Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi caratterizzati da valori di velocità delle onde di taglio superiori a 800 m/s, eventualmente comprendenti in superficie terreni di caratteristiche meccaniche più scadenti con spessore massimo di 3 m.</i>
B	<i>Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fine molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s.</i>
C	<i>Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fine mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.</i>
D	<i>Depositi di terreni a grana grossa scarsamente addensati o di terreni a grana fine scarsamente consistenti, con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 100 m/s e 180 m/s.</i>
E	<i>Terreni con caratteristiche e valori di velocità equivalente riconducibili a quelle definite per le categorie C o D, con profondità del substrato non superiore a 30 m.</i>

Per la categoria di sottosuolo individuata, le espressioni relative alla determinazione dei parametri sismici S_s e C_c derivano dall'allegata Tab. 3.2.IV delle NTC 2018.

NTC 2018 - Tab. 3.2.IV – Espressioni di S_s e C_c

Categoria di sottosuolo	S_s	C_c
A	1,00	1,00
B	$1,00 \leq 1,40 - 0,40 \cdot F_0 \cdot a_g / g \leq 1,20$	$1,10 \cdot (T^*_c)^{-0,20}$
C	$1,00 \leq 1,70 - 0,60 \cdot F_0 \cdot a_g / g \leq 1,50$	$1,05 \cdot (T^*_c)^{-0,33}$
D	$0,90 \leq 2,40 - 1,50 \cdot F_0 \cdot a_g / g \leq 1,80$	$1,25 \cdot (T^*_c)^{-0,50}$

E	$1,00 \leq 2,00-1,10 \cdot F_0 \cdot a_g/g \leq 1,60$	$1,15 \cdot (T^*_c)^{-0,40}$
---	---	------------------------------

Non si evidenziano elementi di amplificazione topografica locale, pertanto, la categoria topografica di riferimento da assegnarsi è **T1 (pendii con inclinazione media $i < 15^\circ$)**

Tab. 3.2.III – *Categorie topografiche*

Categoria	Caratteristiche della superficie topografica
T1	Superficie pianeggiante, pendii e rilievi isolati con inclinazione media $i \leq 15^\circ$
T2	Pendii con inclinazione media $i > 15^\circ$
T3	Rilievi con larghezza in cresta molto minore che alla base e inclinazione media $15^\circ \leq i \leq 30^\circ$
T4	Rilievi con larghezza in cresta molto minore che alla base e inclinazione media $i > 30^\circ$

7.3 VERIFICA ALLA LIQUEFAZIONE

Relativamente alla verifica nei confronti della liquefazione dei terreni di fondazione presenti, le NTC 2018 (Par. 7.11.3.4), stabiliscono che tale verifica possa essere omessa qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:

- Accelerazioni massime attese al piano campagna in assenza di manufatti (condizioni di campo libero) minori di 0.1g;
- Profondità media stagionale della falda superiore a 15 m dal piano campagna, per piano campagna sub-orizzontale e strutture con fondazioni superficiali;
- Depositi costituiti da sabbie pulite con resistenza penetrometrica normalizzata $(N_1)_{60} > 30$ oppure $q_{c1N} > 180$ dove $(N_1)_{60}$ è il valore della resistenza determinata in prove penetrometriche dinamiche (Standard Penetration Test) normalizzata ad una tensione efficace verticale di 100 kPa e q_{c1N} è il valore della resistenza determinata in prove penetrometriche statiche (Cone Penetration Test) normalizzata ad una tensione efficace verticale di 100 kPa.;
- Distribuzione granulometrica esterna alle zone indicate nella figura sottostante (fig. superiore - terreni con coefficiente di uniformità $U_c < 3.5$ e fig. inferiore - terreni con coefficiente di uniformità $U_c > 3.5$).

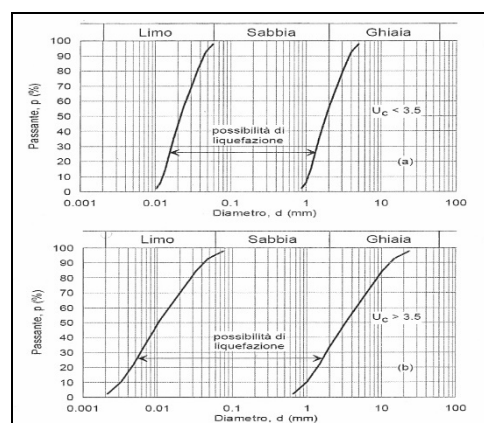


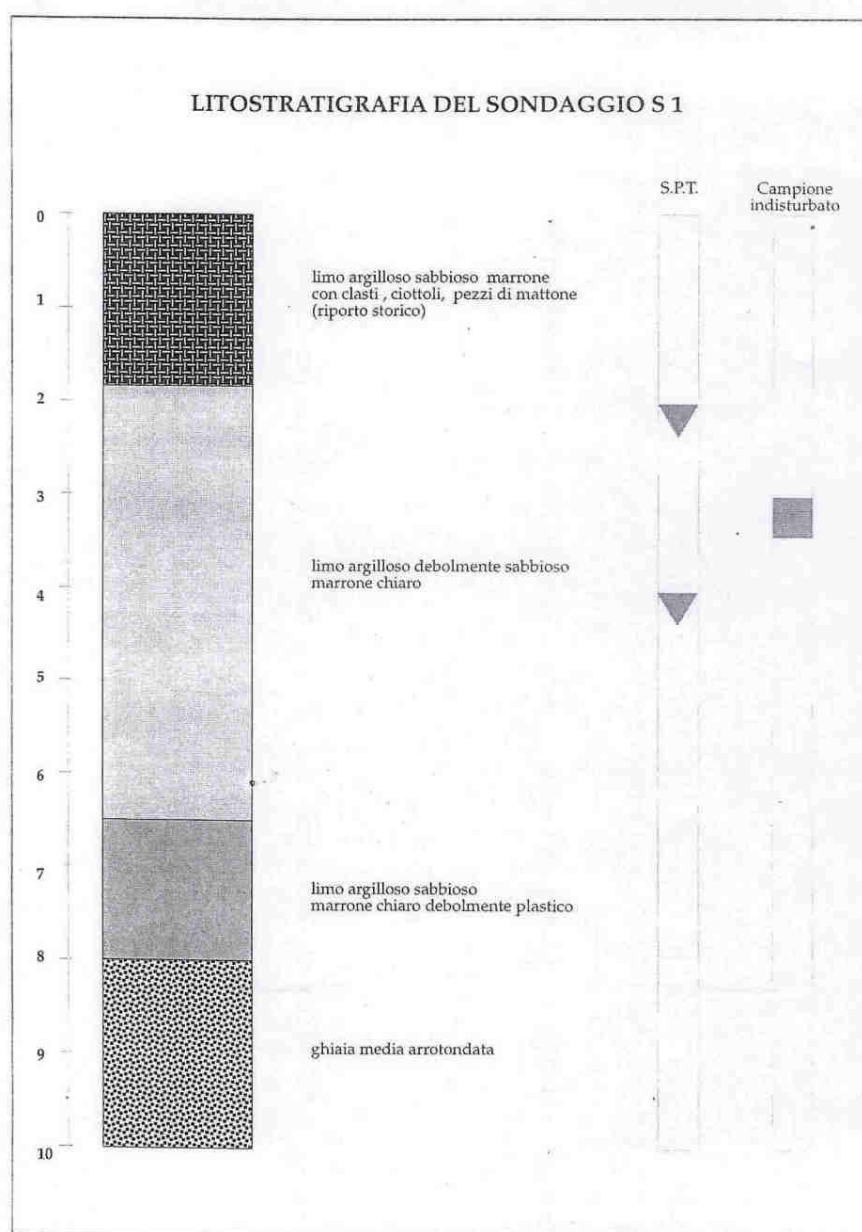
Fig. 10 - Distribuzione granulometrica per terreni soggetti a possibile liquefazione (NTC18)

L'area è stata cautelativamente considerata come caratterizzata dalla presenza di una falda con quote di circa 5-6 m da p.c.

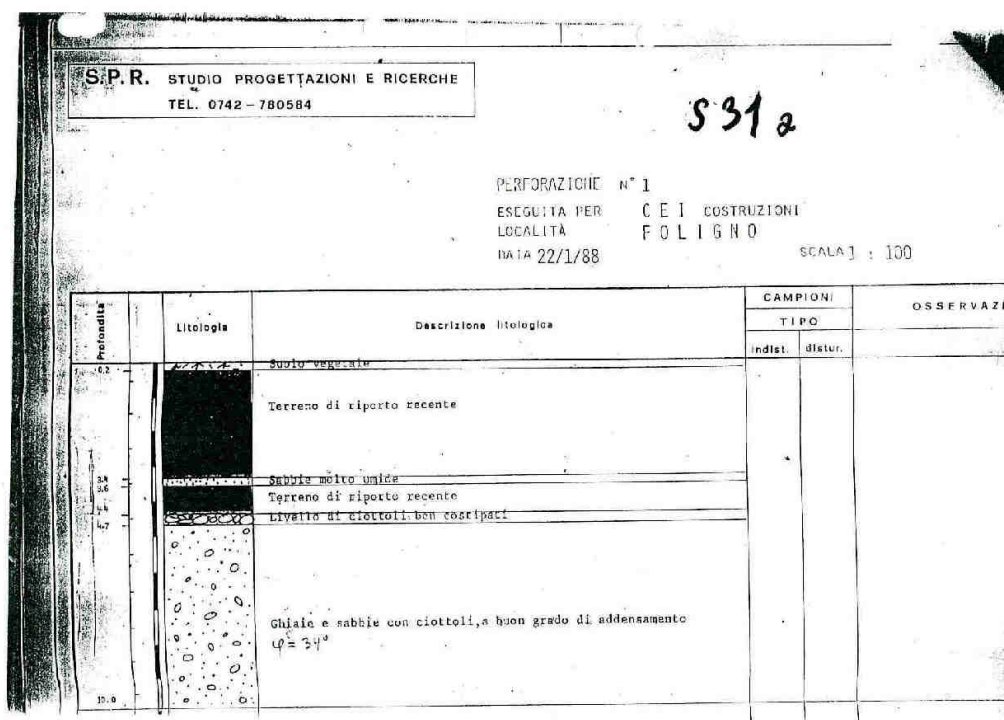
Vista l'estesa presenza di depositi ghiaiosi seguendo le indicazioni presenti nelle NTC 2018, non è stata quindi eseguita la verifica a liquefazione. È lecito considerare i depositi interessati dall'intervento in oggetto come non suscettibili alla liquefazione in fase sismica.

8 REPORT INDAGINI REPERITE

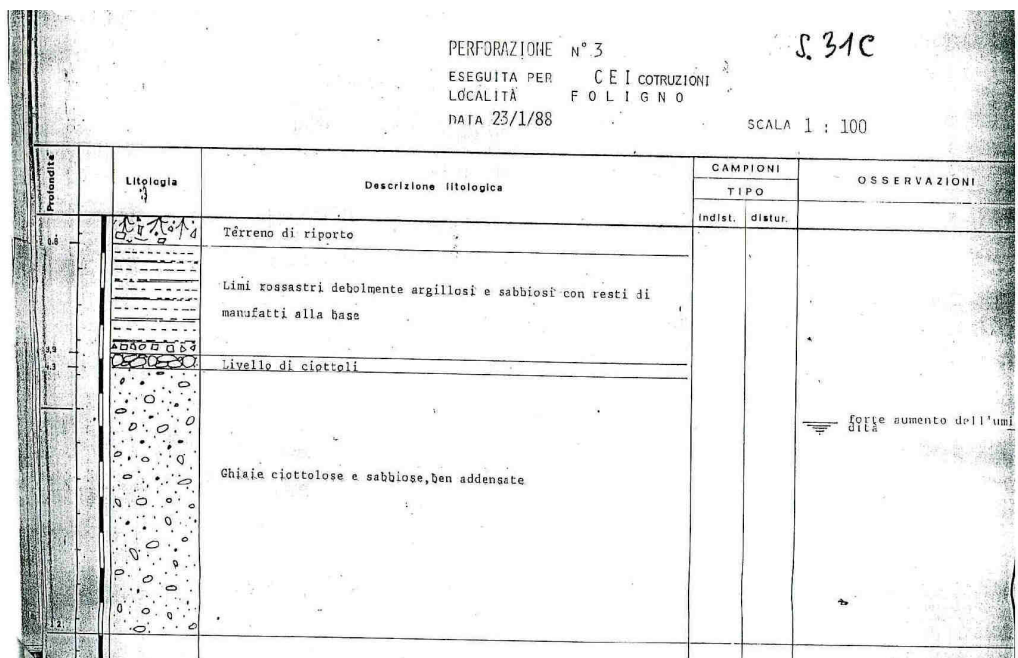
DOCSIW_470



DOC0298



DOC0299



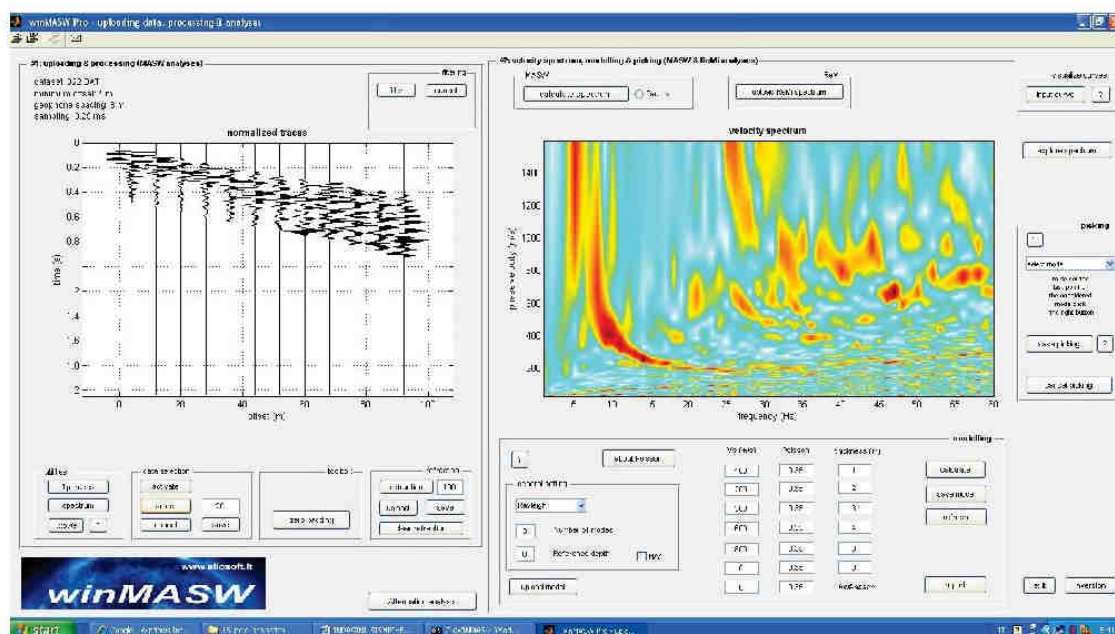
MASW15



OSSERVATORIO SISMICO "ANDREA BINA"

B.go XX Giugno, 74 06100 PERUGIA, Tel. 075/34060 P. I.V.A. 01796550547

Dati Masw Profilo 15



Elaborazione. I dati masw sono stati assunti a carattere puramente qualitativo.

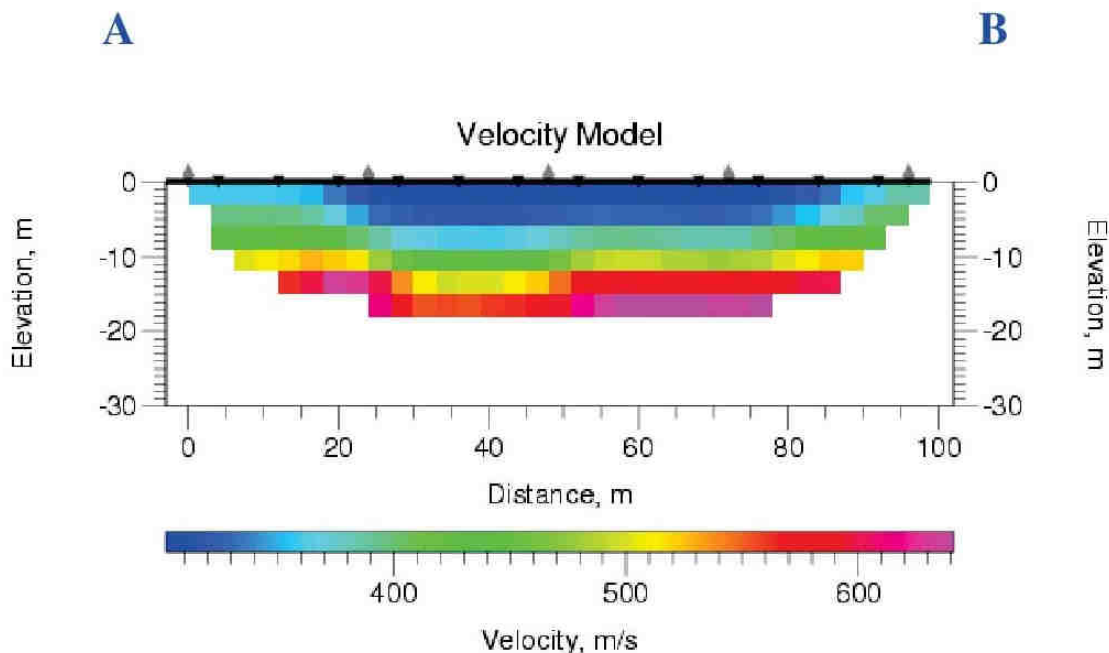


SR15
OSSERVATORIO SISMICO
"ANDREA BINA"

B.go XX Giugno, 74 06100 PERUGIA, Tel. 075/34060 P. I.V.A. 01796550547

PROFILO 15 FOLIGNO (Polo scolastico)

PROFILO SISMICO A RIFRAZIONE onde SH: TOMOGRAFIA
Sezione A – B onde SH: Modello di velocità (modello multistrato)



Profilo 15




Andamento delle Vs dal p.c. al centro dello stendimento.

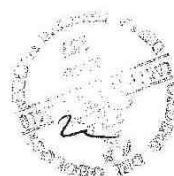
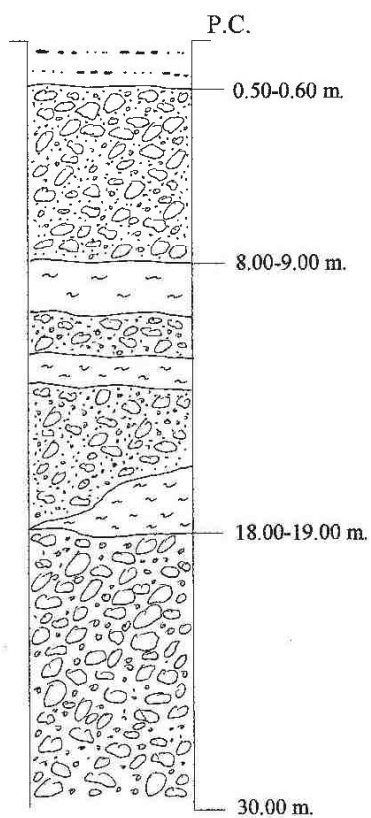
Dist da A	Prof (m)	Vs (m/s)
48.000000	0.000000	303.938507
48.000000	-3.000000	325.338135
48.000000	-6.000000	380.403442
48.000000	-9.000000	462.007080
48.000000	-12.000000	545.543457
48.000000	-15.000000	582.282001

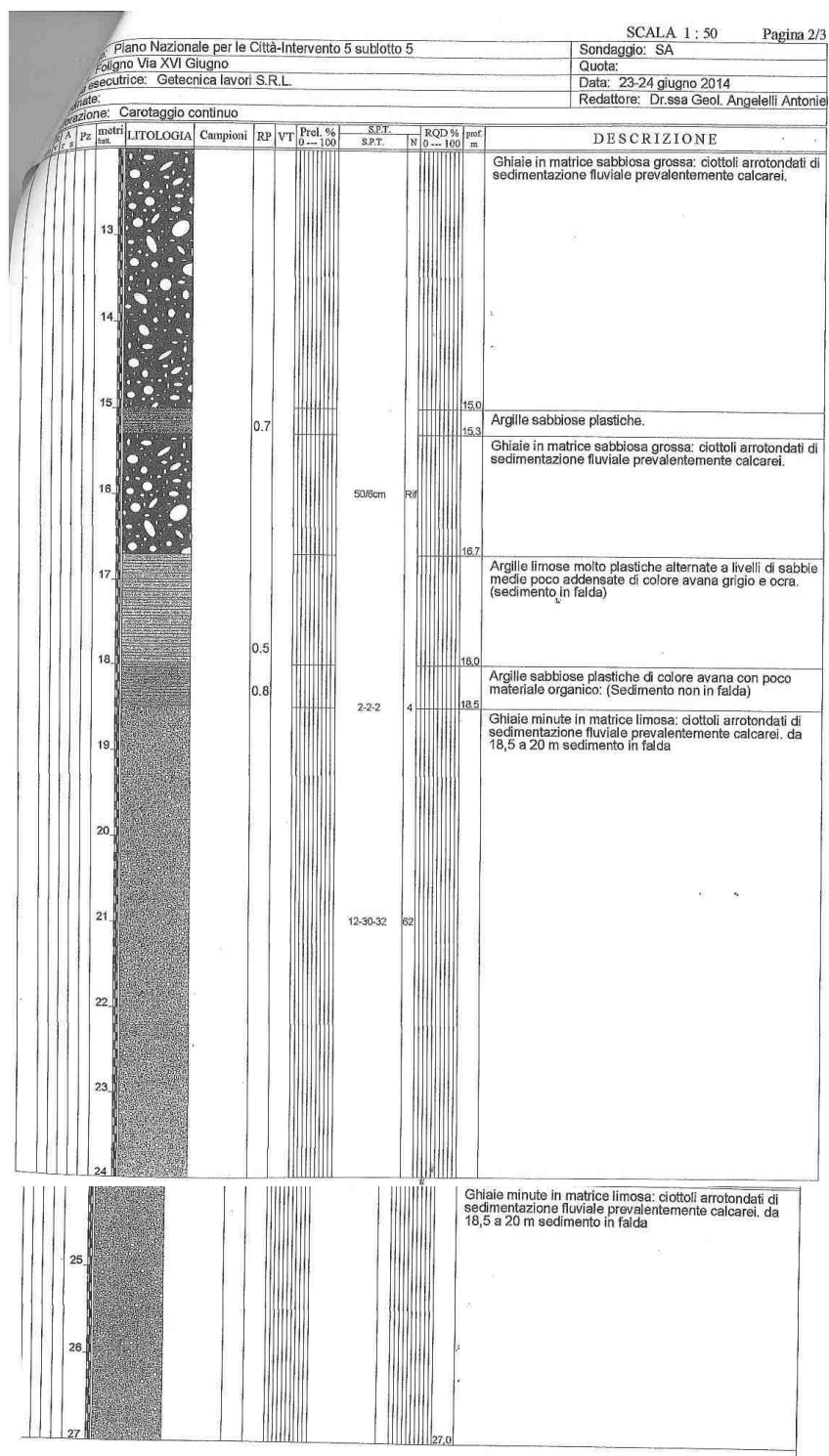
P400

Allegato 4:

Colonnina stratigrafica

-  *Terreno di riporto*
-  *Ghiaie e Ciottoli poligenici, ben evoluti, in matrice Sabbiosa e Sabbioso-Limosa*
-  *Limi Argillosi e/o Argille Limose*





P405

Committente
Comune di Foligno

Indagine
Sondaggio a rotazione con carotaggio continuo

Sondaggio
S1 - Pag 1/2

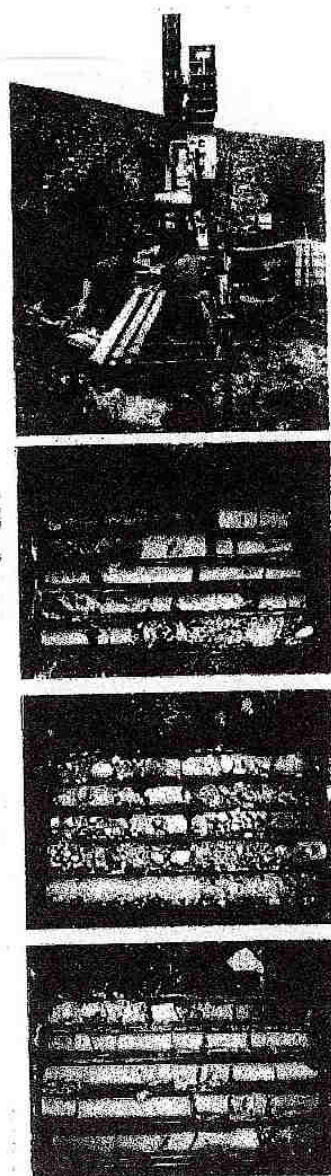
Località
Istituto IPSIA - Foligno (PG)

Data
04/04/2013

Profondità raggiunta
30,5 m dal p.c.

Scala (mt)	Litologia	Descrizione	Spessore	S.P.T. n° Colpi	PocketTest kg/cmq
-1		Riparto di natura coessiva e di colore marrone, con resti di manufatti	2.50		
-2				2-3-9	1,5 - 1,7
-3		Limf di colore marrone chiaro con sabbia	2.00	-3.00 PC	0,3 - 0,5
-4				18-39-40	
-5				-4.50 PC	
-6		Ghiaia con clasti eterometrici, sabbia ed intervalli coesivi		41-35-12	
-7			6.00	-7.50 PC	
-8					
-9					
-10					
-11		Limf sabbiosi giallastri			1,1 - 1,2
-12			4.20		
-13					
-14		Ghiaia con sabbia, frazione fina variabile ma sempre abbondante	0.97		

Fotografie



Prove SPT: PA-Punta Aperta, PC-Punta Chiusa

Committente
Comune di Foligno

Indagine
Sondaggio a rotazione con carotaggio continuo
Sondaggio
S1 - Pag 2/2

Località
Istituto IPSIA - Foligno (PG)

Data
04/04/2013
Profondità raggiunta
30,5 m dal p.c.

Scala
(mt)

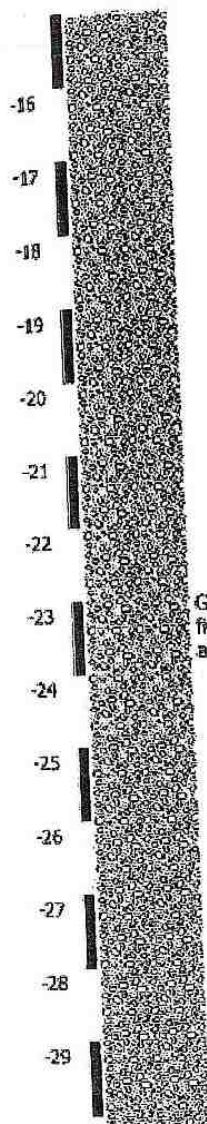
Litologia

Descrizione

Spessore

S.P.T. PocketTest
n° Colpi kg/cmq

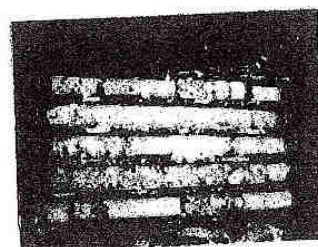
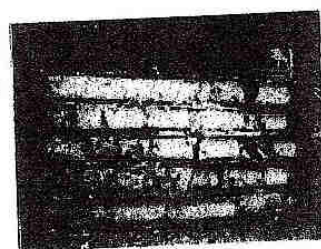
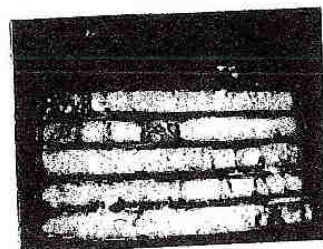
Fotografie



Ghiaia con sabbia, frazione
fina variabile ma sempre
abbondante

15.20

RIF
-16.50 PC



Prove SPT: PA-Punta Aperta, PC-Punta Chiusa

P407



TERRA S.n.c.
di Ficiarà Roberta, Bartoccini Paolo & C.

via Vittorio Veneto, 4/4A - 06055 Papiano (PG)
Tel 075 8795142 - 075 8089539 - Fax 075
7823018 - Mobile 333 9177996

Committente: Comune di Foligno

Località: Foligno (PG)

Data: 6 giugno 2014

Attrezzatura: Pagani TG 63/200

Note:

Quota(m):

Sigla: \CPT 5

80

Tabulato della prova

Profondità (m)	Rp(kg)	Rp+Rl (kg)	qc(kg/cm²)	fs(kg/cm²)	u(kg/cm²)	fs/qc%
0,2	260	280	26	1,6		6,15
0,4	190	430	19	1,07		5,63
0,6	220	380	22	1		4,55
0,8	220	370	22	1,6		7,27
1	230	470	23	0,93		4,04
1,2	220	360	22	0,33		1,5
1,4	110	160	11	1,27		11,55
1,6	320	510	32	0,73		2,28
1,8	1420	1530	142	5		3,52
2	1960	2710	196	3,13		1,6
2,2	1570	2040	157	4,67		2,97
2,4	3350	4050	335	2,87		0,86
2,6	1930	2360	193	2		1,04
2,8	2830	3130	283	6,93		2,45
3	3470	4510	347	4,4		1,27
3,2	2980	3640	298	5,6		1,88
3,4	4050	4890	405	5,6		1,38



TERRA S.n.c.
di Ficiarà Roberta, Bartoccini Paolo & C.

via Vittorio Veneto, 4/4A - 06055 Papiano (PG)
Tel 075 8795142 - 075 8089539 - Fax 075
7823018 - Mobile 333 9177996

Committente: Comune di Foligno

Località: Foligno (PG)

Data: 6 giugno 2014

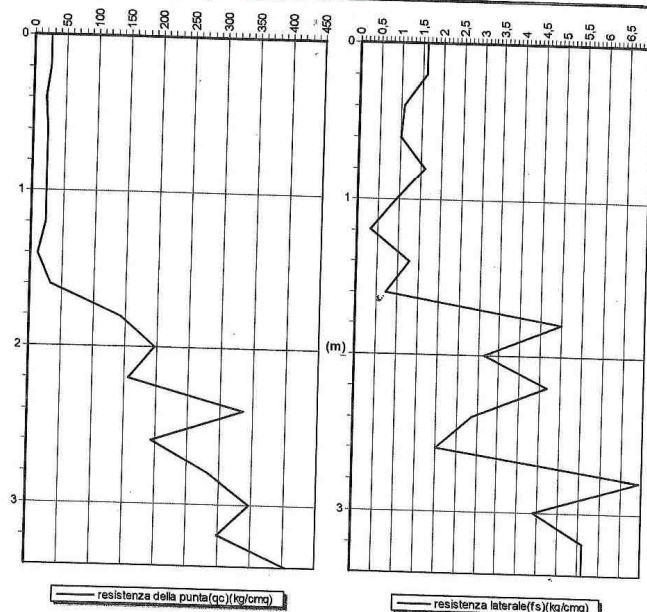
Attrezzatura: Pagani TG 63/200

Note:

Quota(m):

Sigla: \CPT 5

Grafico della prova



CP1

Laboratorio aut. con D.M. n° 2612 del 26/03/2010
Settore A (prove di laboratorio sui terreni con estensione carico su pali)

Azienda con sistema di gestione qualità
UNI EN ISO 9001:2008 certificato

pag. 1 di 2

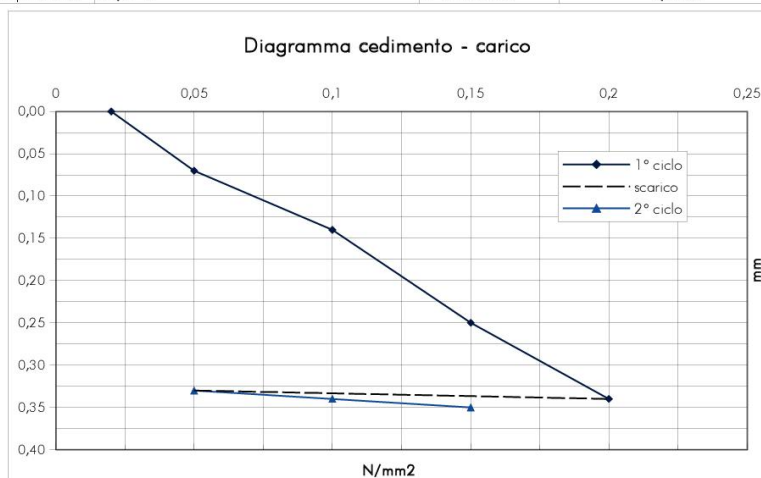


PROVA DI CARICO SU PIASTRA Norme CNR B.U. n. 146 del 14/12/1992

Committente: **Comune di Foligno**
Riferimento: **Pista ciclabile**
Località: **Foligno (PG)**

N° Certificato: **14/436**
N° Verbale accettazione: **14/068**
Data emissione: **20/03/14**
Data ricevimento: **17/03/14**

Prova n.:	CP1	Diametro piastra:	300 mm
Data:	06-giu-14	Profondità incasso:	1,0 m
Temperatura:	24,8 °C	W % terreno:	6,93%



1° ciclo					
p (N/mm²)	0,02	0,05	0,10	0,15	0,20
s (1/100 mm)	0	7	14	25	34
Δ s (mm)			0,18		

2° ciclo					
p (N/mm²)	0,05	0,10	0,15		
s (1/100 mm)	33	34	35		
Δ s (mm)		0,02			

Modulo di compressibilità (0,05 - 0,15 N/mm²)	
Me₁	166,67 N/mm²
Deformazione (0,05 - 0,15 N/mm²)	
d₁	0,18 mm

Modulo di compressibilità (0,05 - 0,15 N/mm²)	
Me₂	1500,00 N/mm²
Deformazione (0,05 - 0,15 N/mm²)	
d₂	0,02 mm

Note:

Il Direttore del Laboratorio



Lo Sperimentatore



- Viale Vittorio Veneto, 4-4/A 06055 Papiano (PG) tel. 075/8089539 - Fax 075/7823018 - cell. 333/9177996
e-mail: info@laboratoriogeotecnico.it - P.I.: 02333740542

CP2

Laboratorio aut. con D.M. n° 2612 del 26/03/2010
Settore A (prove di laboratorio sui terreni con estensione carico su pali)

Azienda con sistema di gestione qualità
UNI EN ISO 9001:2008 certificato

pag. 1 di 2

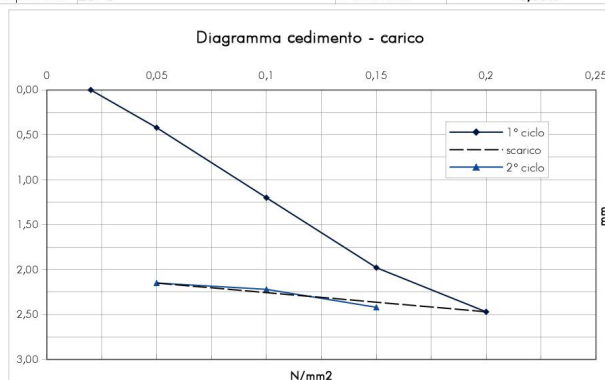


PROVA DI CARICO SU PIASTRA Norme CNR B.U. n. 146 del 14/12/1992

Committente: **Comune di Foligno**
Riferimento: **Pista ciclabile**
Località: **Foligno (PG)**

N° Certificato: **14/437**
N° Verbale accettazione: **14/068**
Data emissione: **20/03/14**
Data ricevimento: **17/03/14**

Prova n.:	CP2	Diametro piastra:	300 mm
Data:	06-giu-14	Profondità incasso:	0,2
Temperatura:	25 °C	W % terreno:	3,50%



1° ciclo					
p (N/mm²)	0,02	0,05	0,10	0,15	0,20
s (l/100 mm)	0	42	120	198	247
Δ s (mm)			1,56		

2° ciclo			
p (N/mm²)	0,05	0,10	0,15
s (l/100 mm)	215	222	242
Δ s (mm)		0,27	

Modulo di compressibilità (0,05 - 0,15 N/mm²)	
Me₁ = 19,23	N/mm²
Deformazione (0,05 - 0,15 N/mm²)	
d₁ = 1,56	mm

Modulo di compressibilità (0,05 - 0,15 N/mm²)	
Me₂ = 111,11	N/mm²
Deformazione (0,05 - 0,15 N/mm²)	
d₂ = 0,27	mm

Note:

Il Direttore del Laboratorio



Lo Sperimentatore



- Viale Vittorio Veneto, 4-4/A 06055 Papiano (PG) tel. 075/8089539 - Fax 075/7823018 - cell. 333/9177996
e-mail: info@laboratoriogeotecnico.it - P.I.:0233740542

Laboratorio aut. con D.M. n° 2612 del 26/03/2010
Settore A (prove di laboratorio sui terreni con estensione carico su pali)
Azienda con sistema di gestione qualità
UNI EN ISO 9001:2008 certificato



PROVE EFFETTUATE	Codice
1. contenuto naturale in acqua	
2. peso di volume	
3. peso specifico	
4. limiti di consistenza (LL, LP)	
5. analisi granulometrica setacciatura	
6. analisi granulometrica sedimentazione	
7. prova di taglio diretto	
8. classificazione stradale Norme CNR 10006	14/445
9. prova di compattazione modificata	14/446
10. prova CBR	14/447

Campione	Profondità (m)	ANALISI PER SETACCIATURA metodo a secco ASTM D 421	LIMITI DI CONSISTENZA Norme ASTM D4318	Indice di Gruppo	classificazione stradale Norme CNR UNI 10006	prova di compattazione modificata (Norma ASTM D 1557)	prova CBR INDICE DI PORTANZA CALIFORNIANO Norme ASTM D 1883
C2	0,0 - 0,15	Sabbia limoso-ghiaiosa	WL (limite liquido) = 25,49 IP (Indice Plastico) = 8,59	6,56	A4	Densità secca γ _d (kN/m³) = 9,10 Contenuto in acqua W (%) = 9,50	Indice CBR - I _{5,25} = 15,28 % Indice CBR - I _{20,25} = 29,57 %

CPT5



TERRA S.n.c.
di Ficiarà Roberta, Bartoccini Paolo & C.

via Vittorio Veneto, 4/4A - 06055 Papiano (PG)
Tel 075 8795142 - 075 8089539 - Fax 075
7823018 - Mobile 333 9177996

Committente: Comune di Foligno
Località: Foligno (PG)
Data: 6 giugno 2014 Attrezzatura: Pagani TG 63/200
Note:
Quota(m): Sigla: \CPT 5

Tabulato della prova

Profondità (m)	Rp(kg)	Rp+RI (kg)	qc(kg/cmq)	fs(kg/cmq)	u(kg/cmq)	fs/qc%
0,2	260	280	26	1,6		6,15
0,4	190	430	19	1,07		5,63
0,6	220	380	22	1		4,55
0,8	220	370	22	1,6		7,27
1	230	470	23	0,93		4,04
1,2	220	360	22	0,33		1,5
1,4	110	160	11	1,27		11,55
1,6	320	510	32	0,73		2,28
1,8	1420	1530	142	5		3,52
2	1960	2710	196	3,13		1,6
2,2	1570	2040	157	4,67		2,97
2,4	3350	4050	335	2,87		0,86
2,6	1930	2360	193	2		1,04
2,8	2830	3130	283	6,93		2,45
3	3470	4510	347	4,4		1,27
3,2	2980	3640	298	5,6		1,88
3,4	4050	4890	405	5,6		1,38

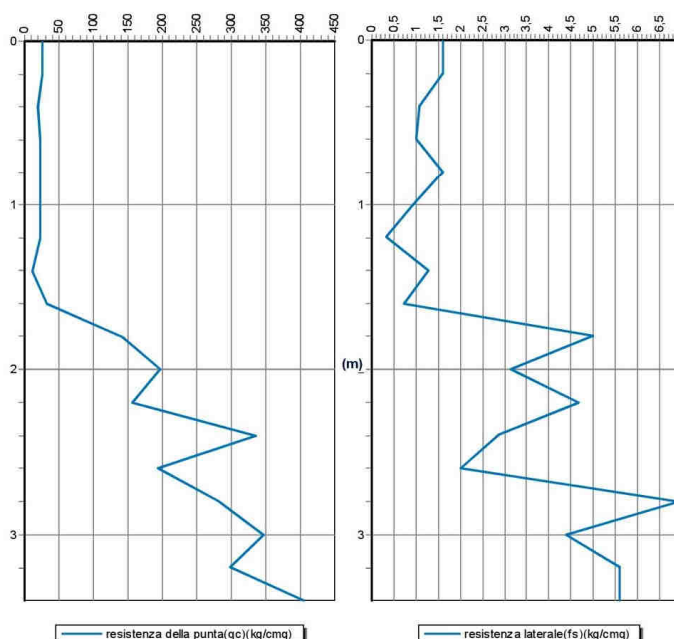


TERRA S.n.c.
di Ficiarà Roberta, Bartoccini Paolo & C.

via Vittorio Veneto, 4/4A - 06055 Papiano (PG)
Tel 075 8795142 - 075 8089539 - Fax 075
7823018 - Mobile 333 9177996

Committente: Comune di Foligno
Località: Foligno (PG)
Data: 6 giugno 2014 Attrezzatura: Pagani TG 63/200
Note:
Quota(m): Sigla: \CPT 5

Grafico della prova



SOMMARIO

1. PREMESSA	2
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO	4
3. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E DI PROGETTO	5
4. VALUTAZIONI IDRAULICHE.....	7
5. CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI.....	8

1. PREMESSA

La presente relazione fa parte della documentazione allegata al Progetto Definitivo relativo a "PNRR - Missione 5, Componente 2 - Misura 2 - Investimento 2.1 - Finanziamento u.e. next generation eu - "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale". progettazione esecutiva, direzione lavori, misura, contabilità, coordinamento della sicurezza e della salute in fase di progettazione ed esecuzione ai sensi del d.lgs. 81/2008, assistenza al collaudo e attività connesse per la realizzazione dell'intervento "IL PARCO DEL FIUME TOPINO".

L'area su cui insiste l'intervento, dalla consultazione del "PAI – Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, Progetto di Primo aggiornamento – Fasce idrauliche sul reticolo secondario minore, Tavola PB13 Topino" ricade in fascia "A".

Tale studio è stato approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere con Deliberazione n. 125 del 18 Luglio 2012.

L'Autorità di Bacino del Fiume Tevere ad oggi è accorpata all' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, di seguito denominata "ABDAC".

L'edificio oggetto di intervento e di studio di compatibilità idraulica è posto ad una distanza di circa 130 m circa dal Fiume Topino.

L'intervento in oggetto dovrà perciò tener conto che l'area di interesse si trova in Fascia "A" così come indicato dai suddetti elaborati. Nella progettazione degli interventi dovranno essere seguite le N.T.A. del Piano Stralcio di Assetto idrogeologico art. 28 e il D.G.R. n. 853 del 13 luglio 2015 "L.R. 1/2015, art.264 comma 12. Adeguamento ed integrazioni alla normativa tecnica di cui all'allegato A della D.G.R: 447/08 (Piano di Bacino del fiume Tevere – Stralcio per l'assetto idrogeologico PAI-PS6. Disposizioni regionali per l'attuazione del Piano) per l'attività edilizia ed urbanistica".

Le sezioni extra-alveo con le tabelle dei risultati di sintesi delle elaborazioni idrauliche, sono state fornite dietro specifica richiesta, dalla Direzione regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo Sezione Pianificazione dell'assetto idraulico, gestione delle risorse idriche, geotermiche ed acque minerali.

Lo scopo della presente relazione è quella di ricavare i dati necessari per valutare la compatibilità idraulica degli interventi proposti.

Verrà quindi analizzata localmente la condizione di rischio idraulico, fornendo indicazioni e prescrizioni a cui si dovrà attenere il progettista ed il direttore dei lavori in modo di realizzare interventi in condizione di sicurezza idraulica.

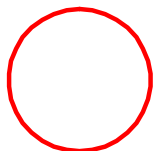
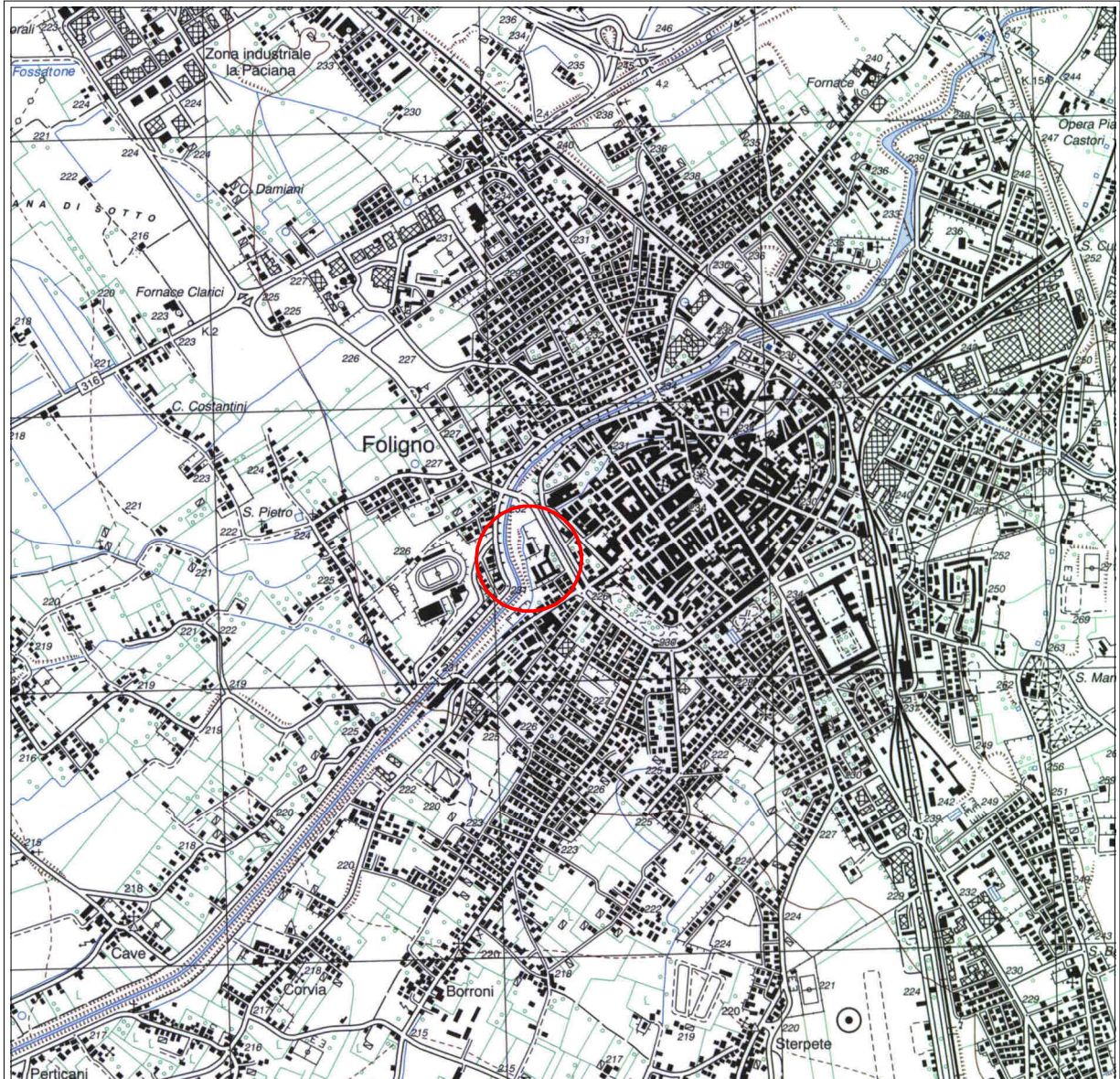
In allegato alla presente relazione:

- corografia area di studio, estratto I.G.M., in scala 1: 25.000
- corografia condizioni idrauliche, estratto cartografia P.A.I. (ABDAC), fasce idrauliche sul reticolo secondario e minore tav. PB13 Topino;
- corografia area di studio, estratto CTR con sezione extra alveo di riferimento con dati idraulici ed intervento di progetto;
- corografia area di studio, estratto CTR con indicazione qualitativa planimetrica dei percorsi possibili esondazione.

INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO

ESTRATTO IGM FOGLIO 324 IV FOLIGNO

Scala 1:25.000



Area di intervento

**ESTRATTO CARTOGRAFIA P.A.I. - AUT. BACINO F. TEVERE
PRIMO AGGIORNAMENTO
FASCE IDRAULICHE SUL RETICOLO SECONDARIO
MINORE - TAV. PB13 TOPINO
Scala 1:10.000**



Legenda

- Fascia A
- Fascia B
- Fascia C

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Dalla “Relazione tecnica generale” a supporto del progetto, l'intervento di cui si richiede la compatibilità idraulica è l'intervento di progetto C “Incremento delle funzioni della “Palazzina Servizi” che prevede:

C.1 – realizzazione di una sala di attesa attrezzata per i passeggeri, utile anche per gli utenti della limitrofa scuola;

C.2 – Realizzazione di uno spazio polivalente da adibire anche a sala incontri per il Parco del Topino.

Gli interventi C.1 e C.2, saranno realizzati tamponando un porticato esistente quindi senza aumento/variazione di area di sedime dell'edificio esistente, progettato in sicurezza idraulica con una quota critica rilevata di **230.30 m s.l.m.**, che rappresenta la quota di calpestio degli interventi C.1 e C.2

La superficie all'intorno dell'edificio interessato dall'intervento, dalla consultazione del “PAI – Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, Progetto di Primo aggiornamento – Fasce idrauliche sul reticolo secondario minore”, ricade in fascia “A” con tempi di ritorno di 50 anni ($Tr = 50$ anni).

Tale studio è stato approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere con Deliberazione n. 125 del 18 Luglio 2012. L'area in oggetto è individuabile nella “Tavola PB18 Topino” del suddetto progetto.

Nella progettazione degli interventi dovranno essere seguite le N.T.A. del Piano Stralcio di Assetto idrogeologico art. 28 e il D.G.R. n. 853 del 13 luglio 2015 “L.R. 1/2015, art.264 comma 12. Adeguamento ed integrazioni alla normativa tecnica di cui all'allegato A della D.G.R. 447/08 (Piano di Bacino del fiume Tevere – Stralcio per l'assetto idrogeologico PAI-PS6. Disposizioni regionali per l'attuazione del Piano) per l'attività edilizia ed urbanistica”.

Considerando ciò che è stato sopra esposto si è quindi eseguito uno studio di compatibilità idraulica secondo le indicazioni osservabili al punto 1.4.4 del suddetto Allegato A.

3. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E DI PROGETTO

Il progetto prevede tra le altre cose:

C) Incremento delle funzioni della “Palazzina Servizi” – Con il progetto si realizza il potenziamento dell’attuale terminal autobus attraverso la sistemazione della palazzina esistente, come segue:

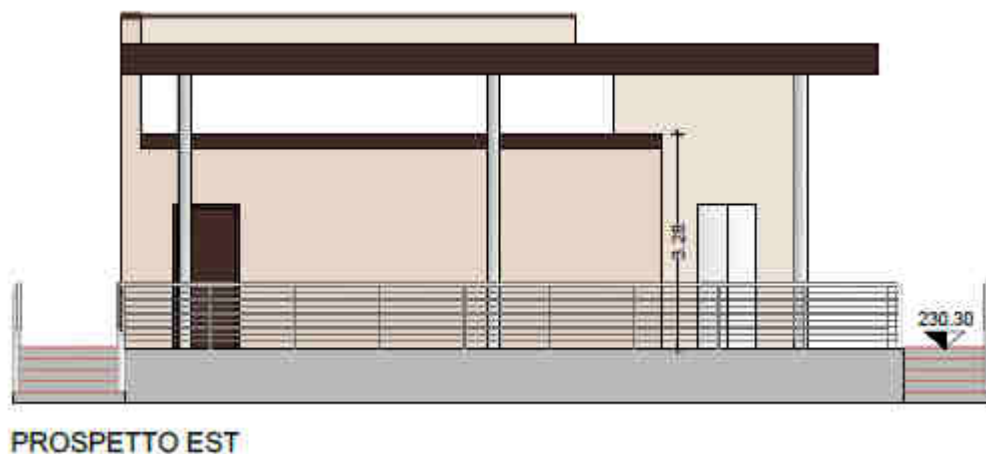
C.1 – realizzazione di una sala di attesa attrezzata per i passeggeri, utile anche per gli utenti della limitrofa scuola;

C.2 – Realizzazione di uno spazio polivalente da adibire anche a sala incontri per il Parco del Topino;

C.3 – Efficientamento energetico della palazzina con l’installa zione di pannelli fotovoltaici in copertura utili al riscaldamento / raffrescamento della sala di aspetto e del locale polivalente.

Gli interventi in progetto non modificheranno il volume utile alla laminazione delle piene non essendo chiaramente previsti incrementi della superficie di sedime.

Maggiori informazioni potranno essere acquisite dalle immagini fuori scala di seguito allegate e dagli elaborati di progetto.



- Prospetto EST stato attuale della palazzina servizi con il porticato posto a 230.3 m s.l.m. -



PROSPETTO EST

- Prospetto EST stato di progetto della palazzina servizi con tamponatura del porticato posto a 230.3 m s.l.m. -

4. VALUTAZIONI IDRAULICHE

Le normative di riferimento, indicate nel capitolo "2. Inquadramento normativo", richiedono che l'intervento venga eseguito in condizione di sicurezza idraulica.

Come precedentemente detto la palazzina servizi è stata progettata in sicurezza idraulica con una quota del piano di calpestio di **230.30 m s.l.m.** dato che la superficie interessata dall'intervento ricade in fascia "A" con tempi di ritorno di 50 anni ($Tr = 50$ anni).

La quota progettuale di **230.30 m s.l.m.** è stata in questa fase confermata da un apposito rilievo topografico riferito al caposaldo del Ponte della Vittoria fornito in formato .dwg dall'Amministrazione Comunale

Le sezioni extra alveo con le tabelle dei risultati di sintesi delle elaborazioni idrauliche, sono state fornite dietro specifica richiesta, dalla Direzione regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo Sezione Pianificazione dell'assetto idraulico, gestione delle risorse idriche, geotermiche ed acque minerali.

Dall'analisi della sezione extra alveo n. **6620.858** la quota massima per la **fascia A $Tr=50$ anni** è pari a **229.82 m s.l.m.** mentre la quota massima per la **fascia B $Tr=200$ anni** è **230.25 m s.l.m.**

Quindi attualmente la quota progettuale di **230.30 m s.l.m.** presenta un franco di +5 cm rispetto alla quota di massima della piena Fascia B.

Al fine di realizzare le opere in progetto in condizioni di sicurezza idraulica dovranno essere previste misure attive e/o passive atte a ridurre la vulnerabilità dell'edificio di interesse in corrispondenza di un evento alluvionale (quali ad esempio predisposizione infissi a tenuta stagna, di paratie anti allagamento da posizionare in corrispondenza delle aperture poste sul perimetro esterno dell'edificio).

La quota da raggiungere attraverso le succitate misure sarà pari ad una quota che ecceda, in misura di **50 cm (franco di sicurezza)**, la massima quota di esondazione della **Fascia B (230.25 m s.l.m.)** in corrispondenza della sezione di interesse.

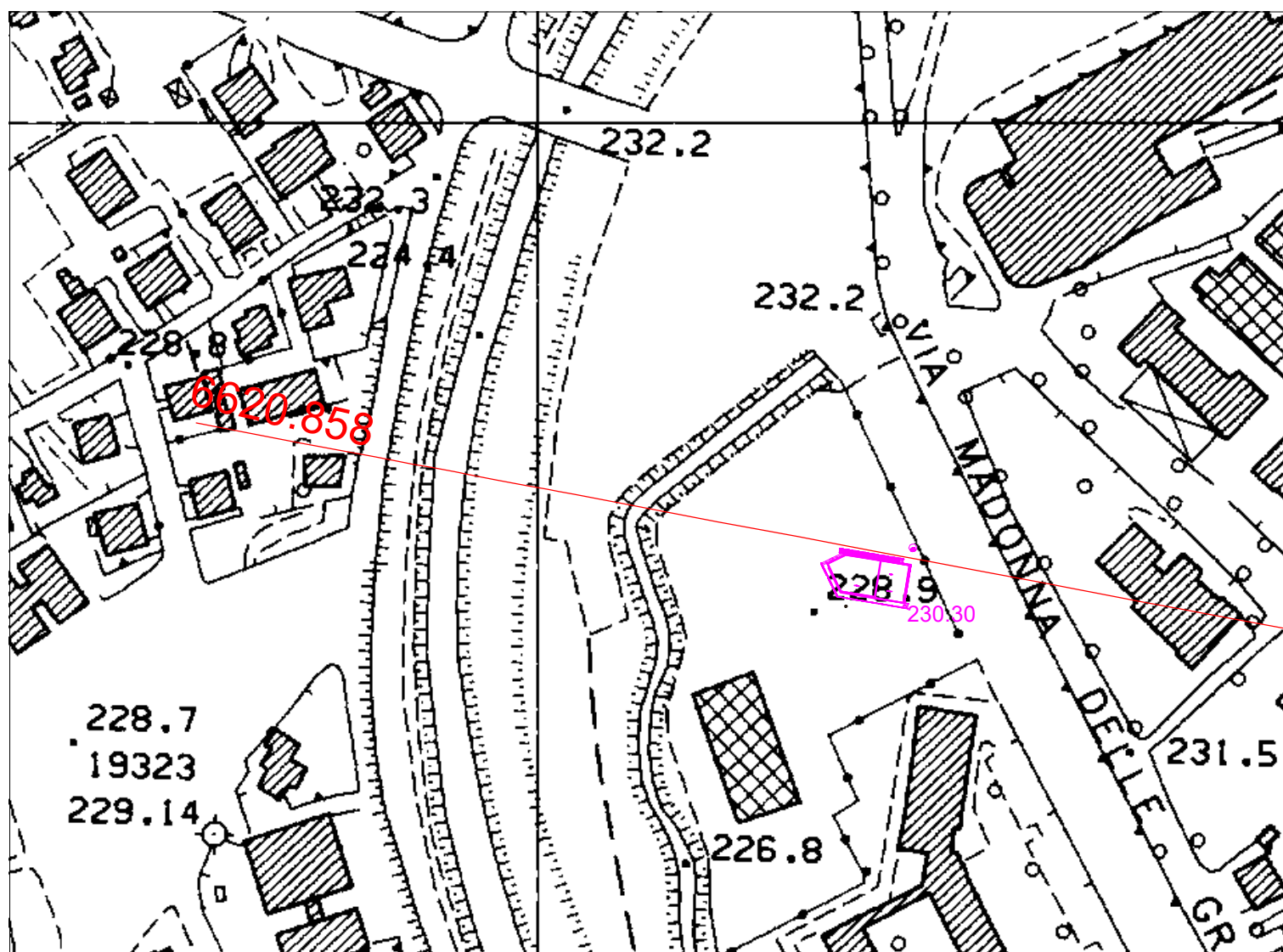
Per tenersi perciò in condizione di sicurezza idraulica, dovrà essere assunta come quota prescrittiva da raggiungere con le succitate misure quella sopra definita, pari a **230.75 m s.l.m.**

La scelta delle misure attive e/o passive più adeguate relativamente all'edificio di interesse, dovrà comunque essere realizzata dal progettista, considerando i dati derivanti dal presente studio.

ESTRATTO CTR 324013

SEZIONE IDRAULICA EXTRA ALVEO E DATI IDRAULICI CON INTERVENTO DI PROGETTO

Scala 1:2.000



HEC-RAS Plan: L1EA **50** M River: E_FMLPN_DX1 Profile: Max WS

Reach	River Sta	Profile	Q Total (m3/s)	Min Ch El (m)	W.S. Elev (m)	Crit W.S. (m)	E.G. Elev (m)
MONTE	6620.858	Max WS	27.21	228.95	229.82	229.43	229.82

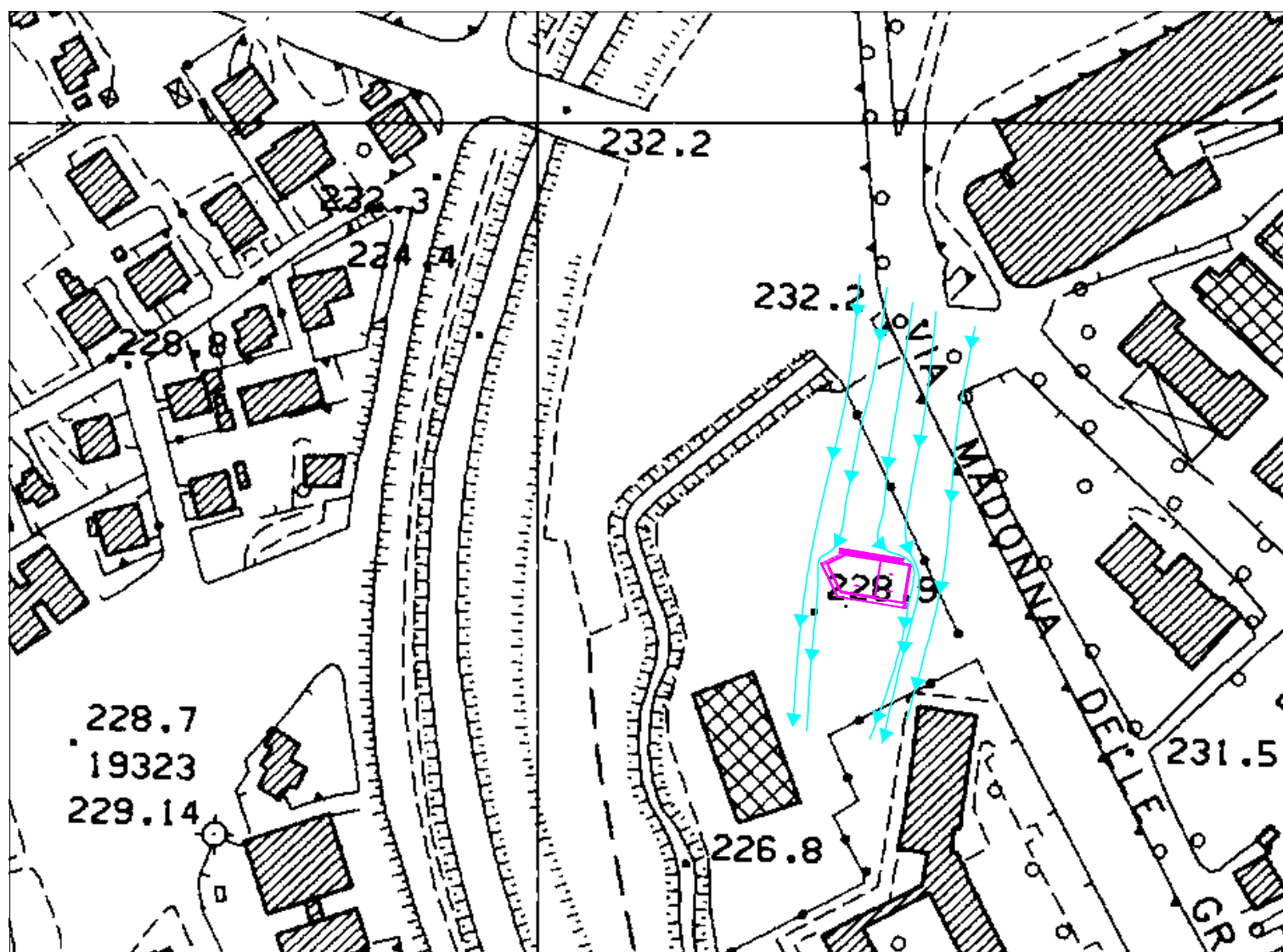
HEC-RAS Plan: L1EA **200** M River: E_FMLPN_SX1_M Reach: MONTE Profile: Max WS

Reach	River Sta	Profile	Q Total (m3/s)	Min Ch El (m)	W.S. Elev (m)	Crit W.S. (m)	E.G. Elev (m)
MONTE	6620.858	Max WS	90.00	228.95	230.25	229.64	230.25

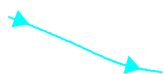
INDICAZIONE QUALITATIVA PLANIMETRICA PERCORSI POSSIBILI ESONDAZIONI

ESTRATTO CTR ELEMENTO 324013

Scala 1:2.000



Edificio di interesse



Indicazione qualitativa percorsi
possibili esondazioni

5. CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI

A conclusione della relazione si evidenzia che le considerazioni sin ad ora fatte sono atte ad un'analisi della fattibilità dell'intervento unicamente per ciò che riguarda l'aspetto idraulico. Non si esprimono pareri su altri aspetti inerenti la fattibilità stessa dell'intervento.

Dal punto di vista idraulico l'intervento potrà essere eseguito in condizioni di sicurezza idraulica attraverso la realizzazione delle misure attive e/o passive precedentemente esposte.

La quota di sicurezza idraulica per la realizzazione delle suddette misure dovrà essere pari ad almeno **230.75 m s.l.m.**

Si rimanda al progettista, sulla scorta dei dati derivanti dal presente studio, la scelta delle misure attive e/o passive più adeguate rispetto alle caratteristiche dell'edificio di interesse, evidenziando che non dovranno essere sottratti volumi utili alla laminazione della piena.

Si ritiene pertanto che gli effetti dell'intervento in progetto sulle dinamiche locali della possibile esondazione possano essere considerati (in via qualitativa) trascurabili.

Per quanto riguarda le misure attive e/o passive che saranno scelte, si informa la committenza che sarà necessario richiedere al produttore adeguati certificati di garanzia e collaudo di tenuta in occasione di eventi alluvionali, lo scrivente si esime dalla responsabilità di eventuali danni causati dal malfunzionamento dei dispositivi previsti, dalla mancata manutenzione e controllo degli stessi o dall'intempestiva o non corretta installazione in caso di evento di piena.

A parere dello scrivente, sulla base di quanto affermato precedentemente, l'aumento del rischio idraulico conseguente alla realizzazione degli interventi in progetto può essere considerato irrilevante e la scelta dell'utilizzo delle sopracitate misure (secondo le prescrizioni precedentemente indicate) appare la soluzione più idonea per ridurre la vulnerabilità dell'edificio di interesse e che limita il più possibile la sottrazione di spazi utili all'espansione del corso d'acqua.

In via qualitativa ed esemplificativa, possono infine essere osservati, nella planimetria allegata, i possibili percorsi delle esondazioni, validi sia per lo stato attuale che per lo stato di progetto.